

DLXXI.

SEDUTA DI MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDICE	PAG.
Congedi	27567
Disegni di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	27567, 27568, 27569
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	27568, 27569
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	27569
Proposte di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	27569
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	27569
Comunicazione del Presidente	27570
Corte costituzionale:	
(<i>Annunzio di sentenze</i>)	27570
(<i>Annunzio di trasmissione di atti</i>)	27570
Dimissioni del Governo:	
PRESIDENTE	27570, 27571
COVELLI	27570, 27571
ROBERTI	27571
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (<i>Annunzio</i>)	27569
Interrogazioni e interpellanze (<i>Annunzio</i>)	27571
Rispost escritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	27570

La seduta comincia alle 18.

GUADALUPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 18 gennaio 1962.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Marengi e Martino Edoardo.
(*I congedi sono concessi*).

Annunzio di presentazione di bilanci.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro ha presentato alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

« Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3593);

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3594);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3595);

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3596);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3597);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3598);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3599);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3600);

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3601);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3602);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3603).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri ha presentato i seguenti disegni di legge:

« Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Gran Bretagna sull'esenzione fiscale per i carburanti e i lubrificanti usati dalla commissione del *Commonwealth* per le tombe di guerra effettuato a Roma il 17-20 aprile 1961 » (3608);

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo culturale tra l'Italia e la Somalia concluso a Roma il 26 aprile 1961 » (3609);

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo culturale tra l'Italia e l'Argentina concluso a Buenos Aires il 12 aprile 1961 » (3610);

« Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale del lavoro n. 111 concernente la discriminazione in materia di impiego e di professione adottata a Ginevra il 25 giugno 1958 » (3611);

« Ratifica ed esecuzione della convenzione doganale per l'importazione temporanea degli imballaggi adottata a Bruxelles il 6 ottobre 1960 » (3612).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, in sede referente.

Sono stati inoltre presentati alla Presidenza i seguenti provvedimenti:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

« Concessione alla regione siciliana del contributo di cui all'articolo 38 dello statuto per gli esercizi finanziari dal 1960-61 al 1965-66 e determinazione dei rimborsi allo Stato, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507, per gli esercizi medesimi » (3615);

dal Ministro degli affari esteri:

« Concessione di un contributo annuo al Consiglio italiano del Movimento europeo » (3613);

dal Ministro dell'interno:

« Delega al Governo per l'emanazione delle norme relative all'ordinamento ed al personale degli Archivi di Stato » (3620);

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Attribuzione alle piante organiche degli uffici giudiziari di 700 posti di usciere giudiziario » (3618);

dal Ministro delle finanze:

« Norme relative al prezzo delle poste di giuoco e alla misura del fondo premi nei giuochi di abilità e nei concorsi pronostici disciplinati dal decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496 » (3604);

« Iniziative per lo sviluppo dei servizi presso le amministrazioni delle imposte dirette e delle tasse e imposte indirette sugli affari » (3619);

dal Ministro delle poste e telecomunicazioni:

« Autorizzazione della spesa di lire 300 milioni per il completamento da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici dei lavori di costruzioni degli alloggi di tipo economico e popolare per il personale, in attuazione della legge 11 dicembre 1952, n. 2521, e successive modificazioni » (3592);

« Modifiche ed integrazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, per la parte riguardante l'Azienda di Stato per i servizi telefonici » (3617);

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Disciplina giuridica delle commissioni interne nelle imprese industriali » (3622);

dal Ministro della marina mercantile:

« Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340, relativo al riordinamento del Registro italiano navale » (3607);

« Agevolazioni in favore dei marittimi in possesso del titolo professionale di "macchinista navale in seconda" » (3621);

dal Ministro della sanità:

« Vincoli di inedificabilità nelle zone di rispetto dei cimiteri militari di guerra » (3623).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di un disegno di legge e suo deferimento a Commissione.

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze ha presentato alla Presidenza il disegno di legge :

« Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1962, n. 4, che abroga il decreto-legge 27 ottobre 1956, n. 1176, convertito nella legge 20 dicembre 1956, n. 1387, e il decreto-legge 10 maggio 1960, n. 378, convertito nella legge 8 luglio 1960, n. 628, con i quali furono istituiti i coefficienti di compensazione sul grasso di maiale fuso (strutto), di qualunque consistenza, compreso lo strutto liquido (olio di strutto) e sul lardo, compreso il grasso di maiale non pressato né fuso, allo stato fresco, refrigerato, congelato, salato o in salamoia, secco o affumicato, di origine e provenienza dalla Francia » (3614).

Sarà stampato, distribuito e trasmesso alla VI Commissione (Finanze e tesoro) in sede referente, con il parere della V e della XII Commissione.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati :

GRASSO NICOLOSI ANNA ed altri: « Norme integrative alla legge 19 luglio 1961, n. 669, riguardante la definizione di speciali situazioni giuridiche di alcune categorie di insegnanti elementari delle province siciliane » (3587);

PRETI: « Modifica dell'articolo 24 della legge 22 ottobre 1961, n. 1143, relativa a integrazioni e modifiche alle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 » (3606);

SCALIA e **SINESIO:** « Disciplina di talune situazioni riferentisi ai dipendenti civili di ruolo delle amministrazioni dello Stato ex combattenti, reduci, mutilati e invalidi di guerra e

assimilati in servizio, trovantisi in particolare situazione » (3588);

ROMANO BRUNO: « Modificazioni alle norme sull'avanzamento di funzionari delle carriere direttive dell'amministrazione dello Stato » (3589);

ZOBOLI ed altri: « Istituzione di sezione staccata di corte di appello in Forlì » (3590);

COVELLI: « Modificazione ed integrazione della legge 29 novembre 1961, n. 1300, concernente nuove misure delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo » (3605).

Saranno stampate e distribuite. Le prime due, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso i seguenti provvedimenti :

Senatori AMIGONI e **OLIVA:** « Modifiche alle disposizioni finanziarie della legge 7 febbraio 1961, n. 59, concernente il riordinamento strutturale e la revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) » (*Approvato da quella VII Commissione*) (3586);

« Disciplina igienica della produzione e del commercio della birra » (*Approvato da quella IX Commissione*) (3591);

« Nuovo ordinamento dell'Ordine mauriziano in attuazione della XIV disposizione finale della Costituzione » (*Approvato da quella I Commissione*) (3616).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso domande di autorizzazione a procedere in giudizio :

contro il deputato Pezzino, per il reato di cui all'articolo 650 del codice penale (*inoservanza di provvedimenti dell'autorità*) (Doc. II, n. 268);

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

contro il deputato Gaudio, per il reato di cui all'articolo 650 del codice penale (*inosservanza di provvedimenti dell'autorità*) (Doc. II, n. 269).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso il testo di una raccomandazione approvata da quel consesso e concernente il progresso dei negoziati per l'adesione del Regno Unito alla Comunità economica europea.

Il documento sarà trasmesso alla III Commissione (Affari esteri).

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale, con lettere del 30 gennaio 1962, ha trasmesso copia delle sentenze depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

del decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915, n. 1558: « Interpretazione autentica della portata delle disposizioni vigenti in materia di pensioni privilegiate », e del regio decreto legge 6 febbraio 1936, n. 313, convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1126: « Applicazione ai dipendenti civili e militari delle amministrazioni dello Stato delle disposizioni concernenti il loro trattamento in conseguenza d'infermità, lesioni o morte per eventi di servizio » (*Sentenza 23 gennaio 1962, n. 1*);

dell'articolo 195 del testo unico della finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e dell'articolo 332, comma quinto, del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e modificato dagli articoli 9 della legge 2 luglio 1952, n. 703, articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968, e articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1955, n. 289 (*Sentenza 23 gennaio 1962, n. 2*).

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di gennaio 1962 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la

trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in segreteria a disposizione dei deputati.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai ministeri competenti risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Dimissioni del Governo.

PRESIDENTE. Informo di aver ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente comunicazione datata 2 febbraio 1962:

« Mi onoro informare la S.V. onorevole che ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto.

Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

« AMINTORE FANFANI ».

(*Commenti a destra*).

Una voce a destra. Abbiamo già letto questa lettera sui giornali!

PRESIDENTE. Non l'ha certo diramata la Presidenza della Camera.

COVELLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. La prego di volerlo enunciare.

COVELLI. Non possiamo non dare atto al signor Presidente della Camera della lealtà dimostrata nei confronti di questa Assemblea per avere, secondo un preannuncio dato nella conferenza dei capigruppo, convocato la Camera per quest'oggi.

Credo che il signor Presidente ricorderà che noi avevamo previsto in quella riunione ciò che si sarebbe in ogni caso consumato ai danni del Parlamento.

PRESIDENTE. Ella ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento: la prego di formularlo.

COVELLI. Credo che non si possa, in questo momento e nella presente fase, nella quale il Parlamento ha cessato praticamente

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

di esistere per la costante manomissione delle sue prerogative, dei suoi diritti e dei suoi doveri (*Commenti al centro*), non esprimere una accorata protesta nei confronti della strana procedura...

PRESIDENTE. Onorevole Covelli, prima di illustrare il suo richiamo al regolamento, ella lo deve enunciare, e ancora non lo ha fatto!

COVELLI. Non entrerò nel merito. Ella stesso ha implicitamente deplorato che la stampa abbia pubblicato la lettera delle dimissioni del Governo prima che ne fosse dato annuncio alla Camera: ma il fatto che le consultazioni siano state iniziate prima che il Parlamento fosse messo a conoscenza dell'apertura della crisi con le dimissioni del Governo è una complicità ancor più alta...

PRESIDENTE. Non posso consentirle di proseguire: non ho mai impedito, in sede di discussione del programma di nuovi governi, di rifare criticamente la cronistoria delle crisi, ma in questa sede i suoi rilievi, onorevole Covelli, sono inammissibili.

COVELLI. Comunque, noi eleviamo la nostra protesta contro tale procedura. Viva il Parlamento! (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Nemmeno la protesta è ammissibile in questa sede!

ROBERTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo?

ROBERTI. Signor Presidente, mi rendo conto della difficoltà della situazione in cui siamo stati messi un po' tutti, ella per primo come Presidente della Camera, noi come componenti dell'Assemblea ed anche come rappresentanti dei gruppi, nel vederci oggi comunicata da lei la lettera di cui testè ella ha dato lettura (e che noi già conoscevamo), mentre è da alcuni giorni in corso il procedimento per la soluzione della crisi di governo, la quale ufficialmente soltanto in questo momento si apre, cioè con l'annuncio da lei dato alla Camera. Quindi, ella si renderà conto che la situazione è di grave disagio per tutti. Mi limiterò pertanto a ricordare come, nella riunione dei capigruppo (e questo rientra nel colloquio abituale tra i rappresentanti dei gruppi ed il Presidente), su richiesta degli onorevoli Malagodi e Covelli, a cui si associarono rappresentanti di altri gruppi, le fu fatta presente l'opportunità di sottoporre, anche in alta sede — come ella certamente avrà fatto — la richiesta che nell'*iter* di questa crisi si seguisse quanto meno la prassi costituzionale. Non vogliamo commentare quanto è accaduto, anche perchè, ripeto, le consultazioni sono già ini-

ziate. Non possiamo però non esprimere tutto il nostro rammarico nel vedere come, nonostante le istanze formulate dai capigruppo, ci si trovi di fronte ad una situazione molto spiacevole e disagiata per il Parlamento, per noi ed anche per lei, signor Presidente, oltre che per il popolo italiano.

PRESIDENTE. La Camera sarà convocata a domicilio.

Annuncio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

GUADALUPI, Segretario, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e degli affari esteri, per conoscere se sia vero quello che, in occasione dell'incidente del *Mig 17* di nazionalità bulgara, taluni giornali hanno pubblicato su voli che sarebbero stati ripetutamente effettuati da apparecchi albanesi o di altri paesi oltre cortina sul territorio nazionale; e perchè tali aerei, evidentemente segnalati ai nostri comandi militari ed ai comandi N.A.T.O. operanti in Italia e nel settore mediterraneo, non siano stati intercettati, costretti all'atterraggio o comunque attaccati dai nostri mezzi e dai mezzi N.A.T.O.; e perchè, infine, tali gravi violazioni del nostro cielo non siano state denunciate e non abbiano dato motivo ad opportune proteste diplomatiche. (4563) »

« ROMUALDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le reali condizioni nelle quali si trova il Ponte Flaminio di recente costruzione e di altissimo costo, chiuso da molto tempo al traffico con grave danno della popolazione e pregiudizio dei collegamenti con le strade nazionali Cassia e Flaminia. »

« Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se sono state accertate le cause che hanno provocato il cedimento delle strutture del ponte e le relative responsabilità amministrative; e quali misure e provvedimenti si intendano adottare. (4564) »

« CIANCA, NANNUZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere se non ravvisi l'opportunità e la necessità di accogliere l'ordine del giorno votato all'unani-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

mità dal consiglio comunale di Palau, nella seduta del 3 gennaio 1962, col quale si invoca l'istituzione di una linea marittima di navigazione con frequenza almeno settimanale fra il porto di Palau e quello di Livorno o altro porto della Toscana, al fine di favorire il movimento delle persone e delle merci da e per la Sardegna.

(4565)

« BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'interno, per sapere se sono al corrente dell'iniziativa assunta da un cosiddetto comitato francese degli Amici di Danilo Dolci (378 rue Saint Honoré-Paris), che ha diffuso sui giornali stranieri la notizia del prossimo arrivo nella zona di Cammarata, in Sicilia, di una squadra di tecnici e di assistenti sociali, incaricata della bonifica di una regione di 75.000 ettari e popolata di 67.000 abitanti;

per sapere se in tale zona, definita isolata e arretrata dai comunicati del comitato in questione, sia stata veramente richiesta l'opera della squadra degli Amici di Danilo Dolci, che sarà secondata da giovani specialisti francofoni (*sic*) dei paesi sotto-sviluppati;

per conoscere infine se le autorità italiane competenti non ritengano che sotto il velo di tale filantropica iniziativa colonizzatrice non si nasconda una propaganda politica, le cui finalità diffamatorie dovrebbero raggiungere, attraverso la Sicilia, il nostro paese.

(4566)

« ANFUSO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere in base a quali criteri il comune di Ravenna ha chiesto ai profughi dalla Tunisia, Africa, Venezia Giulia e Dalmazia, residenti a Marina di Ravenna, di iscriversi nelle liste dei poveri del comune e se detta iscrizione annulla la prerogativa di profugo.

(4567)

« ROMUALDI, ANFUSO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se nei confronti dei profughi dalla Tunisia, Africa, Venezia Giulia e Dalmazia, residenti in Marina di Ravenna (oltre 200 unità lavorative), le locali autorità di governo hanno applicato e intendono applicare in avvenire la legge del 4 marzo 1952, n. 137, e successive modificazioni, che stabiliscono la percentuale di assunzione obbligatoria di profughi presso le aziende industriali.

(4568)

« ROMUALDI, ANFUSO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intende estendere anche ai profughi d'oltre mare residenti a Marina di Ravenna (circa 500 persone), dimessi dai campi nell'agosto 1961, il beneficio di lire 100.000 di sussidio straordinario *pro capite*, allo scopo di evitare la sperequazione tra le 50.000 lire percepite da questi e le 150.000 percepite da quelli dimessi dopo il novembre 1961 e lire 150.000 concesse nel 1959 ai profughi dimessi dal campo di Gargnano di Brescia.

(4569)

« ROMUALDI, ANFUSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se è a sua conoscenza che dalle autorità scolastiche (elementari) di Brescia è stata diramata ai dirigenti dei circoli didattici la seguente circolare:

« Prego voler segnalare il nominativo degli insegnanti del plesso che avrebbero scioperato il giorno 25 se non fosse stata vacanza ».

« Indipendentemente dalla incommensurabile sprovvedutezza del testo della circolare, che va oltre i limiti del ridicolo, l'interrogante chiede se il ministro della pubblica istruzione ritiene legittimo questo tipo di indagine a fine non certamente statistico, e quali provvedimenti intende prendere verso i responsabili di una condotta che non giova certamente al prestigio della scuola.

(4570)

« ARIOSTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere le cause del deragliamento del direttissimo Lecce-Milano, avvenuto nei pressi della stazione di Sant'Arcangelo di Romagna; e le eventuali responsabilità di così grave sinistro, che solo per la prontezza del macchinista del treno deragliato non si è trasformato in una nuova catastrofe ferroviaria.

(4571)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere le ragioni per le quali non si è ritenuto di rendere i prescritti onori militari al generale Carloni, recentemente deceduto in Roma; e se non ritenga che tale grave atto di insensibilità nei confronti di un soldato valorosissimo, che, indipendentemente da ogni valutazione politica di parte, aveva senza dubbio onorato il nostro Paese e le virtù militari del popolo italiano, ovunque si sia combattuto in difesa della no-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

stra bandiera, sia destinato a indebolire sempre di più il già mal tutelato prestigio delle nostre forze armate.

(4572)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per venire incontro alle necessità della popolazione di Pomezia, in seguito ai gravi danni causati a stabilimenti industriali, case di abitazione ed impianti agricoli dalla tromba d'aria del 30 ottobre 1961.

(4573)

« MATTEOTTI GIAN CARLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, circa il persistere e la recrudescenza nella Sicilia occidentale di gravissimi delitti, la cui esecuzione mette in evidenza l'insufficienza dell'opera di polizia in riferimento al compito della prevenzione dei reati; considerazione questa particolarmente allarmante per la pubblica opinione, dato che tutti i delitti lamentati hanno le caratteristiche della attività della « mafia », la quale intende affermare il suo prepotere nel mondo degli affari per compensare il declino della sua tradizionale attività contrastata e spezzata dalla lotta contadina; per sapere se non ritenga se tale azione delinquenziale non possa non essere di ostacolo allo sviluppo economico per il quale tenacemente lotta il popolo siciliano, e che, pertanto, occorre procedere ad una inchiesta sulla « mafia », onde poterne ricavare i suggerimenti circa l'azione da intraprendere per finalmente debellare la onnipotenza della malefica associazione.

(4574)

« DI PIAZZA, CALAMO, MOGLIACCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se siano a conoscenza che numerosi lavoratori della provincia di Avellino emigrati in Svizzera, rientrando in patria, ed a volte anche per brevi ferie, hanno dovuto unanimemente e costantemente lamentare di non aver trovato presso le nostre autorità consolari in Svizzera alcuna assistenza e che, anzi, ogni qual volta si sono ad esse rivolti, hanno patito costante ripulsa di ogni pur modesta e legittima richiesta. In patria, poi, viene negata sia ad essi lavoratori che alle loro famiglie qualsiasi assistenza sanitaria.

« L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere se i ministri non ritengano, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, di impartire le più sollecite istruzioni perché cessi

all'estero questo stato di inammissibile estraneità delle nostre rappresentanze consolari a prospettate, legittime esigenze di lavoratori italiani; e questi e le loro famiglie siano ammessi in patria a fruire dell'assistenza sanitaria e farmaceutica che rappresenta una delle più elementari forme di riconoscenza umana e sociale, che la patria non può negare a lavoratori che solo il patente egoismo di una società capitalistica ha costretto a condurre fuori dei nostri confini una vita di duro lavoro e di mortificante dipendenza da stranieri datori di lavoro.

(4575)

« MARICONDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero, per sapere se siano a conoscenza che in ampie zone della provincia di Avellino, ove è diffusa la coltivazione del castagno, si ritrovano da oltre un anno ingenti giacenze di legno di castagno senza possibilità di essere esitate, il che comporta una grave stasi nella lavorazione e nel commercio del settore con ripercussioni assai gravi sui lavoratori, sui commercianti e sui proprietari di selve castagnali.

« L'interrogante chiede se non si ravvisi la opportunità — considerato che la stasi innanzi denunciata è dovuta alla importazione di legname dall'estero — di sospendere per almeno un trimestre nell'indicato settore le importazioni dannosamente concorrenziali, onde consentire la ripresa di un'attività economica che è l'unica fonte di sussistenza per numerose famiglie della nostra provincia.

« Oppure l'interrogante chiede quali altre provvidenze i ministri intendano disporre per evitare che il prolungarsi della crisi accresca e renda irreparabili i gravissimi danni già patiti da tanta parte della laboriosa popolazione irpina.

(4576)

« MARICONDA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti abbiano adottato o si propongano di adottare per gli esponenti della O.A.S. che si sono insediati nel nostro Paese e per i loro favoreggiatori, ponendo così fine alla loro attività di complotti e di propaganda, per azioni terroristiche contro l'eroico popolo algerino e contro lo stesso popolo francese, ed anche con minacce ed attentati contro personalità del nostro Paese.

(4577)

« BERLINGUER, LUZZATTO, BASSO, PINNA ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare per lenire le conseguenze della gravissima crisi di mercato che colpisce, quest'anno, la produzione agrumaria siciliana.

(4578)

« DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se ha notizia delle denunce di recente avanzate da alcuni operatori economici contro i dirigenti del Banco di Sicilia e contro altri esponenti del mondo politico e finanziario siciliano, per gravi reati che da costoro sarebbero stati consumati nell'erogazione dei finanziamenti alle imprese locali.

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere quali indagini abbiano esperito e a quali conclusioni siano pervenuti i competenti organi di controllo circa i metodi ed i sistemi di finanziamento alle industrie siciliane praticati dal Banco di Sicilia e dagli altri istituti operanti nell'isola, nonché sui dissesti che via via hanno colpito varie società ammesse al beneficio dei predetti finanziamenti.

(4579)

« DE PASQUALE ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non ritenga essere suo dovere morale intervenire presso la R.A.I.-TV., affinché non vengano parodiati quei canti che ai combattenti — che si vantano di aver partecipato a tutte le guerre senza chiedersene i motivi e senza rimpiangere quello che hanno fatto — ricordano un passato di disciplina, di sacrificio e di eroismo.

« L'interrogante si riferisce alla trasmissione delle ore 20,30, 2° programma, di domenica 10 dicembre 1961, ove il mistico canto alpino, che è il testamento del capitano che muore in battaglia fra i suoi alpini, è stato ignobilmente parodiato in "testamento del capitano natalizio".

(21801)

« DURAND DE LA PENNE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, allo scopo di conoscere per quali motivi la prefettura di Ragusa rifiuta di insediare il comitato E.C.A. di Giarratana, sebbene tale comitato sia stato nominato con

deliberazione consiliare del 28 marzo 1961, n. 7, regolarmente approvata dagli organi tutori.

(21802)

« FAILLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se sia al corrente del fatto che due tra i componenti della " commissione dei 19 ", istituita presso il Ministero dell'interno per lo studio e la soluzione della questione dell'Alto Adige, vale a dire gli onorevoli Tinzi e Magnago, hanno partecipato alla riunione tenuta a Vienna dal governo austriaco per l'esame dallo stesso problema;

e se ritenga compatibile con le leggi dello Stato italiano e con la partecipazione alla " commissione dei 19 " tale comportamento dei due suddetti signori.

(21803)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se e quali indilazionabili provvedimenti saranno presi in accoglimento delle legittime istanze degli insegnanti, ad evitare l'onta di altri scioperi generali nelle scuole di ogni ordine e grado.

« L'interrogante ritiene, infatti, che gravissimo sia il turbamento delle coscienze della gioventù studiosa, allorché essa vede le scuole — che debbono essere fucine di educazione civile prima ancora che di cultura — chiuse perché i loro docenti postulano invano giustizia, in una con il riconoscimento del (compromesso) prestigio del loro apostolato.

(21804)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, in considerazione anche delle gravissime condizioni create nel comune di Giarratana (Ragusa) dalla terribile tromba d'aria, che determinò, oltre alla morte di nove persone, danni valutati per più di un miliardo di lire, non intenda personalmente intervenire per dare rapido corso alle domande di finanziamento di lavori pubblici da tempo avanzate da quel comune, e precisamente:

1°) per la concessione del contributo sulla spesa di lire 52 milioni per il completamento della fognatura;

2°) per la concessione del contributo sulla spesa di lire 40 milioni per la sistemazione della rete idrica interna;

3°) per la concessione del contributo sulla spesa di lire 145 milioni per la costruzione del campo boario;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

4°) per la concessione del contributo sulla spesa di lire 5 milioni per l'ampliamento del cimitero.

« Le domande di cui sopra risultano presentate da anni, e regolarmente rinnovate, in forza della legge 3 agosto 1949, n. 589, e successive modifiche ed integrazioni.

(21805)

« FAILLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, della difesa e dell'interno, per conoscere se non sia ritenuto opportuno disporre che tutti gli edifici (case di civile abitazione, stabili per uffici e officine) di futura costruzione siano muniti di rifugi antiaerei, analogamente a quanto già disposto dalla legislazione di altre nazioni occidentali.

« L'interrogante ritiene che l'onere relativo dovrebbe essere sostenuto dallo Stato, sia perché si tratta di servizi atti a salvaguardare la pubblica incolumità, sia perché non può chiedersi all'iniziativa privata un sacrificio che dilaterrebbe i costi e si ripercuoterebbe sfavorevolmente soprattutto sulla edilizia popolare.

« L'interrogante chiede, altresì, di conoscere quali misure precauzionali il Governo intenda prendere per la difesa della popolazione civile da eventuali attacchi atomici.

(21806)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se la spesa relativa all'acquisto delle sciabole che dal 15 maggio 1961, ripristinando simpaticamente una bella tradizione, entreranno a far parte, obbligatoriamente, del corredo degli ufficiali e dei sottufficiali dell'esercito, dovrà essere sostenuta dagli interessati e se a costoro sarà doverosamente conferita una indennità *una tantum* per non aggravare il già modesto bilancio dei quadri delle forze armate, che, specialmente nei gradi inferiori, si dibattono, come noto, in pesanti difficoltà economiche.

(21807)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se siano a conoscenza che all'arsenale triestino la direzione ha licenziato 35 operai assunti con contratti a tempo determinato, come rappresaglia per aver essi partecipato ad uno sciopero indetto dalla F.I.O.M. per rivendicazioni di carattere sindacale.

« L'arsenale triestino occupa circa 300 operai assunti con contratto a termine, rinno-

vato, in genere, ogni tre mesi. Numerosi di questi operai lavorano con un tale rapporto precario da molto tempo, ad intervalli di 4, 5, 6 anni e negli ultimi tempi per una durata complessiva di 14 mesi.

« Di fronte al maggior impegno con cui nell'ultimo tempo, in base alle disposizioni avute dal ministero, l'ispettorato del lavoro ha dovuto trattare il problema del lavoro straordinario, valendosi anche della consultazione dell'istituita commissione provinciale comprendente i rappresentanti sindacali dei lavoratori, la direzione dell'arsenale triestino ha insistito ed insiste per avere facoltà di valersi del lavoro straordinario con la giustificazione che non si trovano sulla piazza operai dei mestieri occorrenti.

« Per far fronte ai suoi impegni di lavoro l'arsenale è ricorso anche al prestito di operai da parte del cantiere di Monfalcone, con conseguente maggiore spesa per la trasferta e, dopo il mancato rinnovo del contratto ai 35 operai colpiti dalla rappresaglia, è stato aumentato il numero degli operai fatti venire da Monfalcone.

« In violazione alla legge n. 1369 sulla disciplina dei lavori in appalto, l'arsenale si serve pure di ditte prestanome, le quali forniscono maestranze che vengono utilizzate nei lavori eseguiti dall'azienda unitamente agli operai da questa dipendenti.

« Non sussistevano dunque assolutamente ragioni plausibili per licenziare (non rinnovando il contratto a tempo determinato) i 35 operai in questione.

« Si tratta in effetti di una misura di rappresaglia nei confronti degli operai che hanno partecipato agli scioperi proclamati dalla F.I.O.M., nell'evidente intento di intimidire le maestranze e conculcare il diritto di sciopero degli operai assunti a termine.

« L'interrogante si rivolge pertanto ai ministri interrogati per chiedere se non ritengano opportuno dare direttive all'azienda in questione affinché gli operai licenziati per rappresaglia siano riassunti in servizio, raccomandando nello stesso tempo all'azienda di desistere da metodi di coercizione particolarmente indegni per la direzione di un'azienda a partecipazione statale.

(21808)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ed il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se — in seguito alla pubblicazione di tutte le norme esecutive del Piano verde — non ritengano oppor-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

tuno concordare e diramare le disposizioni intese:

a) a recepire nel campo di applicazione delle provvidenze concesse ai produttori agricoli dalla Cassa per il mezzogiorno tutte le norme innovative e procedurali previste dal Piano verde;

b) a coordinare l'attività della Cassa con quella degli organi centrali e periferici del Ministero dell'agricoltura per l'equilibrato impiego dei mezzi disponibili e per la concessione in via integrativa delle maggiori percentuali di contributi previsti da altre leggi speciali ed in particolare dalla legge speciale per la Calabria.

(21809)

« PUCCI ERNESTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle partecipazioni statali, per sapere se corrisponda a verità la notizia, diramata da un'agenzia di stampa, secondo la quale l'A.N.I.C., società a partecipazione statale del gruppo E.N.I., ha recentemente acquistato una partecipazione azionaria di controllo della società Lanerossi; in caso affermativo, se sia vero che l'operazione menzionata è stata determinata dalla decisione governativa di impegnare l'E.N.I. ad utilizzare parte del gas naturale scoperto in Basilicata in una nuova iniziativa industriale per la produzione di fibre sintetiche e che l'operazione di acquisto delle azioni Lanerossi è stata condotta per il tramite di un consorzio di banche svizzere.

« Ove quanto sopra dovesse risultare confermato, l'interrogante chiede di avere precise e dettagliate notizie: sulla decisione governativa che ha costituito impegno per il gruppo E.N.I. ad operare nel campo delle fibre tessili artificiali; sulla deliberazione del comitato permanente per le partecipazioni statali che ha autorizzato l'acquisto delle azioni Lanerossi e sui motivi che hanno giustificato tale deliberazione; sul costo dell'operazione e sui mezzi di copertura; sulle ragioni per cui l'acquisto è stato effettuato per il tramite di banche estere; su come l'operazione di cui trattasi si inquadri nel rispetto dell'impegno del Governo di dare al Parlamento preventiva informazione sulle autorizzazioni che stiano per essere accordate ad aziende a partecipazione statale per assumere iniziative in nuovi settori.

(21810)

« MALAGODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se, avvalendosi della facoltà concessagli dall'ar-

ticolo 7 del regio decreto 22 dicembre 1932, n. 1728, non ritiene di dover aumentare il numero dei posti da notaio messi a concorso con decreto ministeriale 31 dicembre 1958, le cui prove scritte furono annullate con decreto ministeriale 13 novembre 1959 ed i cui esami orali sono tuttora in via di espletamento.

« L'iniziativa appare opportuna, ove si consideri che i partecipanti al suindicato concorso per ultimare lo stesso impiegheranno due anni in più del tempo normalmente previsto e che i candidati che risulteranno idonei non potranno neppure avvalersi della possibilità di ottenere la nomina in sostituzione dei vincitori. Infatti, essendo stato nel frattempo bandito un nuovo concorso con decreto ministeriale 16 gennaio 1961, dovrà darsi attuazione all'ultimo comma dell'articolo 6 del regio decreto 22 dicembre 1932, n. 1728, che vieta le nomine in sostituzione quando sia stato già bandito un nuovo concorso.

(21811)

« FERIOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, in relazione al decreto del Presidente della Repubblica del 14 dicembre 1961, n. 1315, che reca le norme di attuazione dell'articolo 8 della legge 18 dicembre 1959, n. 1079, concernente l'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino.

« Si rappresenta come tali norme siano in contrasto con i principi ispiratori e le finalità previsti dalla legge delegante.

« L'interrogante chiede se i ministri interrogati non ritengano opportuno sospendere prontamente l'applicazione del citato decreto presidenziale così come è formulato, rilevando come le sanzioni connesse al reperimento dell'imposta generale sull'entrata siano ingiustamente addossate anche ai produttori, suscitando negli stessi comprensibili proteste, e se non convenga modificarlo al fine che non intralci la libera circolazione e consumo del vino.

(21812)

« BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se si rende conto che non risponde a un principio di equità il fatto che le indennità dei marescialli piloti ammontano a 85.700 lire, mentre quelle dei marescialli specialisti dell'aeronautica ammontano a sole lire 23.700, con una rivalutazione di 25 volte rispetto all'anteguerra contro la rivalutazione di 95 volte dei piloti.

(21813)

« PRETI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere per quale ragione non viene corrisposta ai direttori didattici incaricati la indennità di direzione prevista dall'articolo 18 del decreto 11 gennaio 1956 in ragione della metà della misura prevista per quelli di ruolo; e se e quando sarà provveduto alla liquidazione di quanto voluto dalla legge.

(21814)

« MANCINI, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda, con l'urgenza che il caso richiede, provvedere al finanziamento dei lavori per la ricostruzione degli argini del fiume Nestore, crollati, sotto l'impeto delle piene del settembre 1960, in vari punti, con particolare riferimento al tratto Piegaro-Tavernelle.

« Detto fiume in questi ultimi tempi minaccia gli abitanti di Macerata e Tavernelle. La gravità della minaccia è stata riconosciuta dalle autorità del luogo e dallo stesso genio civile di Perugia, in persona del titolare dell'ufficio, recatosi sul luogo su richiesta urgente della prefettura di Perugia il giorno 30 dicembre 1961.

« Le piene del fiume di questi ultimi giorni inoltre hanno asportato anche l'acquedotto del comune di Panicale, lasciando senza acqua potabile l'intero comune.

(21815)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, allo scopo di conoscere quali interventi intenda adottare nei confronti della ditta signora Tripodi Maria fu Costantino in Commis Antonino, nata e domiciliata nel comune di Polistena (Reggio Calabria), proprietaria di un fondo sito nello stesso comune. Detta proprietaria — malgrado anche le sollecitazioni dell'organizzazione sindacale a cui l'interessato si era rivolto — si è rifiutata di consegnare la casa colonica, costruita a tal fine con i contributi dello Stato, al colono Simonetta Giorgio, il quale, pertanto, è costretto a vivere in casa antigienica con moglie e quattro figli.

(21816)

« FIUMANÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, allo scopo di conoscere quali ostacoli si frappongono per aderire in maniera sollecitata alla richiesta di allaccio di fornitura di energia elettrica, continuamente reclamata, per le abitazioni dei quotisti del-

l'Opera valorizzazione Sila (O.V.S.) della contrada Grannone del comune di Schiavonea.

« L'interrogante fa presente che l'impianto esterno è già stato realizzato da tempo e non si comprende, quindi, quale motivo ritardi il completamento dell'opera.

(21817)

« FIUMANÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non intenda riattivare il servizio a collettame per la stazione di Tavernelle Val di Nestore: l'assuntore retribuito per il disbrigo delle pratiche inerenti all'arrivo dei carri completi, potrebbe ben svolgere da solo, come un tempo svolgeva, l'accettazione e la restituzione del collettame.

« La popolazione di Tavernelle e delle frazioni limitrofe si accontenterebbe anche dell'arrivo del " merci " con il collettame una volta alla settimana.

« Ciò al fine di evitare il grande disagio delle popolazioni del luogo, che avrebbero dovuto usufruire di un servizio a mezzo camion per il collettame da Ellera-Corciano a Tavernelle Val di Nestore; servizio che peraltro non ha mai funzionato regolarmente.

« Per quanto riguarda poi i " bagagli-preso ", rari nella zona, il servizio da Ellera-Corciano a Tavernelle Val di Nestore potrebbe essere sbrigato dalla linea automobilistica, che attualmente sostituisce le littorine in tale tratto.

(21818)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non intenda provvedere alla installazione di un ripetitore TV. nella zona di Paciano (Perugia) per migliorare la ricezione televisiva del primo canale nella zona di Tavernelle, come da richieste fatte dagli abbonati alla R.A.I.-TV. della zona, con petizione alla direzione della R.A.I. ed al Ministero.

(21819)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere il motivo per il quale l'I.N.P.S. non ha corrisposto al signor Frasca Salvatore fu Francesco da Vittoria (Ragusa) alcun rimborso sulle spese sostenute dal medesimo per l'acquisto di un apparecchio acustico.

(21820)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere in quale modo intenda provve-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

dere alla definitiva sistemazione dei 288 lavoratori dell'I.N.A.-Casa, attualmente in servizio presso gli uffici provinciali del lavoro.

« Detti lavoratori, alcuni dei quali svolgono attività da oltre dieci anni, continuano, in contrasto con le leggi in vigore, a fruire di un contratto rinnovato trimestralmente. Tanto più appare la necessità di rimediare a tale situazione, se si considera la grave sperequazione venutasi a creare, con le recenti norme di legge, rispetto alla categoria dei corrispondenti comunali.

(21821)

« GAGLIARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi che hanno fin qui impedito l'entrata in vigore della legge della Regione siciliana recante norme per il miglioramento dell'assistenza e concessione della indennità integrativa, in caso di malattia, ai salariati e braccianti agricoli ed ai loro familiari; e ciò nonostante in data 13 dicembre 1961 sia stata stipulata l'apposita convenzione I.N.A.M.-regione; nonché per sapere se e come intenda intervenire allo scopo di consentire la immediata erogazione agli aventi diritto dei benefici previsti dalla legge medesima.

(21822)

« MOGLIACCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, onde conoscere i motivi per cui è stato autorizzato ed effettuato l'acquisto, da parte del gruppo E.N.I., del pacchetto di maggioranza di un importante complesso del settore tessile, che non risulta essere un " settore di base " o " propulsivo " e nel quale già risultava quanto mai aperta e vivace la concorrenza, come del resto comprovano le non sempre fortunate vicende del complesso acquistato.

« Si fa presente, per contro, che l'acquisto del complesso in questione e la sua inserzione in un gruppo particolarmente agevolato per i finanziamenti, grazie anche a massicce rendite di monopolio, vengono a introdurre distorsioni e discriminazioni in quel quadro di concorrenza che, almeno in via generale, tutte le forze politiche affermano di voler tutelare e incrementare.

(21823)

« ALPINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se è vero che l'amministrazione dei monopoli dello Stato ha riservato il diritto di pesca e di caccia su una vasta zona di oltre 2 mila ettari del com-

prensorio delle Saline di Margherita di Savoia a un certo avvocato Lattanzio di Bari.

« Gli interroganti chiedono di sapere in base a quale procedura l'amministrazione dei monopoli è giunta alla concessione in questione e quale vantaggio da ciò può trarre lo Stato.

« Fanno presente che il provvedimento ha suscitato vivissimo malcontento fra i numerosi cacciatori di Trinitapoli e di altri comuni vicini alla zona.

(21824)

« MAGNO, KUNTZE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se e quando intenda corrispondere al voto espresso dai pensionati della scuola affinché il trattamento economico concesso agli insegnanti con la legge 28 luglio 1961, n. 831, venga esteso al personale collocato in pensione anteriormente al 30 settembre del decorso anno.

« Com'è noto, nel corso della discussione del disegno di legge n. 2978 concernente " Provvidenze a favore del personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari, secondarie ed artistiche, ecc. ", rappresentanti di diversi gruppi in seno all'VIII Commissione (Istruzione) proposero emendamenti al testo governativo per l'estensione del nuovo trattamento economico a tutti i pensionati della scuola, ma, avendo il ministro eccepito che il conseguente onere finanziario non trovava la necessaria copertura, le proposte non furono accolte.

« Ciò non pertanto nella seduta del 20 luglio 1961, a conclusione del dibattito, la Commissione approvò un ordine del giorno, presentato da vari deputati, ed accolto dallo stesso ministro, con il quale si raccomandava la sollecita presentazione di un disegno di legge allo scopo appunto di estendere il trattamento economico della legge n. 831 al personale collocato a riposo prima del 30 settembre 1961.

« L'invocato provvedimento, oltre che ad un preciso impegno assunto dal rappresentante del Governo di fronte alla VIII Commissione parlamentare, risponde anche al principio della uniformità di criterio nel trattamento dei dipendenti statali, già affermato con la legge 13 marzo 1958, n. 165, poi ribadito con la legge 15 dicembre 1960, n. 1577, nei riguardi degli ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia, infine riconfermato con la recente legge 16 dicembre 1961, n. 1308, sul trattamento economico dei magistrati.

« In omaggio a tale principio si confida che l'atteso provvedimento venga adottato

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

senza ulteriori indugi, onde eliminare la umiliante sperequazione economica venutasi a creare a danno di una benemerita categoria di insegnanti, che hanno cessato dal servizio dopo aver dedicato tutta la loro vita alla missione educativa, affrontando sacrifici e rinunzie, ed ora si dibattono in condizioni economiche assai disagiate.

(21825)

« COVELLI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere quando e come sarà provveduto al finanziamento delle opere necessarie per assicurare l'approvvigionamento idrico del Gargano, allo stato gravemente carente di acqua.

(21826)

MAGNO, KUNTZE, CONTE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia a conoscenza del fatto che gli operai in servizio presso la foresta demaniale dello Stato "Umbra", in provincia di Foggia, sin dallo scorso mese di luglio non percepiscono gli assegni di famiglia e sin dal mese di ottobre ricevono soltanto degli acconti sulle retribuzioni loro spettanti.

« Gli interroganti chiedono di conoscere quali decisioni il ministro vorrà adottare, per porre fine a tale gravissimo stato di cose, e per assicurare ad ogni lavoratore in questione, oltre che il saldo di tutte le spettanze arretrate, la regolarità dei pagamenti per l'avvenire, nonché il sollecito pagamento delle differenze arretrate relative all'applicazione della legge n. 90 del 1961.

(21827)

« MAGNO, KUNTZE, CONTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere i motivi per i quali da oltre un anno la frazione Foresta del comune di Cerro al Volturmo (Campobasso) non è più servita dal servizio pubblico di autocorriera istituito sulla linea Montenero Valcocchiara-Cerro al Volturmo.

(21828)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se siano stati espletati e con quali risultati gli accertamenti intesi a stabilire il volume del traffico postale unitamente agli altri elementi necessari per determinare la opportunità della istituzione di una ricevitoria postale a Cupone, frazione del comune di Cerro al Volturmo (Campobasso).

« In ogni caso, se non ritenga di dover disporre l'assunzione di un secondo postino, onde assicurare una più efficiente distribuzione della corrispondenza, in considerazione che il predetto comune è formato dal centro e da dodici frazioni.

(21829)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non ritenga di dover disporre il sollecito finanziamento dei lavori per la costruzione dell'edificio per i servizi postali e telegrafici nel comune di Manfredonia (Foggia), importante centro agricolo, peschereccio, mercantile e turistico, con circa 40 mila abitanti, ancora privo di locali idonei per i servizi postelegrafici.

« L'amministrazione comunale ha provveduto da tempo, con regolare deliberazione consiliare, a mettere a disposizione dell'amministrazione postale il suolo occorrente.

(21830)

« MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza degli sviluppi della situazione relativa alla nomina del presidente dell'ospedale civile di Gorizia: in particolare, se sia a conoscenza del fatto che con una decisione improvvisa e, contrariamente alle abitudini, rapidissima, e con sorprendente zelo, il prefetto ha respinto la designazione fatta dal consiglio di amministrazione dell'ospedale civile, infrangendo una prassi pluriennale, adducendo motivi di incompatibilità, che stranamente non erano stati sollevati nel lunghissimo periodo in cui il designato aveva ricoperto le funzioni di membro del consiglio di amministrazione, e nominando altra persona, senza rimettere la cosa nelle mani del consiglio di amministrazione.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere se il ministro sappia che la designazione fatta dal prefetto è conforme agli accordi presi tra due partiti politici della maggioranza consiliare di Gorizia, di cui il consiglio di amministrazione, come era suo diritto, non aveva tenuto conto e che, per questo, appare evidente alla opinione pubblica, vivamente allarmata, che il prefetto abbia voluto sanare una divergenza di carattere partitocratico, che nulla ha a che vedere con le scelte democratiche e con gli interessi cittadini e che determina nel cittadino, sempre più avulso dagli interessi della comunità, se non appartenente a partiti, la convinzione sempre più radicata e sempre più giustificata che i suoi problemi

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

e i suoi interessi non sono altro che strumenti di sottogoverno a disposizione dei partiti e di conseguenza chiede di conoscere quali notizie intenda fornire al riguardo, soprattutto in relazione con tutti i precedenti, e quali provvedimenti prenderà.

(21831)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per sapere se non ritengano opportuno e urgente modificare e, intanto, sospendere le norme del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961, n. 1315, che impongono la denuncia, già abolita con la legge 27 ottobre 1957, n. 1031, del vino e delle giacenze della produzione dell'anno precedente, con l'indicazione del grado alcolico, che per le esigue quantità possedute dai piccoli produttori, impone tanto fastidio senza alcuna seria utilità per l'erario.

(21832)

« BASILE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere perché sia sempre ed ovunque, e quindi anche in provincia di Udine, rispettato lo spirito e la lettera dell'articolo 8 della legge n. 635, che stabilisce, senza alcuna limitazione, che nelle località economicamente depresse le nuove imprese artigiane e le nuove piccole industrie, che vengono a costituirsi nel territorio di comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, sono esenti per 10 anni da ogni imposta diretta sul reddito.

« Succede, infatti, in provincia di Udine che vengono presentati numerosi ricorsi, poi spesso accolti (il che dimostra la fondatezza delle affermazioni), che riguardano le interpretazioni dell'articolo 8 della citata legge.

« Gli uffici delle imposte, ad esempio, ritengono che le imprese edili a carattere artigianale non possano essere inquadrate fra i soggetti destinatari del beneficio, in quanto le attività da esse svolte non possono ascrivarsi tra quelle tipicamente industriali, mancando l'impiego delle attrezzature fisse.

« Altrettanto si verifica in casi analoghi, quando si ritiene, arbitrariamente, che l'impresa, sia pure nuova, non corrisponda a criteri di organico sviluppo dell'economia della zona depressa, il che, lungi dal rispettare lo spirito e la lettera dell'articolo 8 della legge n. 635, che non fa discriminazioni di sorta, provoca inammissibili interpretazioni soggettive.

(21833)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere — facendo seguito alle precedenti sollecitazioni circa l'insostenibile situazione che costringe professori incaricati dell'università di Padova a persistere nell'azione di sciopero per la giusta difesa del loro più elementare diritto (lo stipendio) e della loro dignità — se intenda porre riparo a questa ingiustizia con la massima urgenza e soddisfare le più che legittime rivendicazioni dei docenti di Padova.

(21834)

« Busetto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere la soluzione adottata per il collegamento con l'autostrada Messina-Catania degli abitati di Scaletta, Ali, Roccalumera, Furci, Santa Teresa, Letojanni, Giardini.

(21835)

« BASILE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere i motivi per i quali si vieta, nel percorso delle navi traghetto fra Civitavecchia ed Olbia, il trasporto dei vagoni cisterna, particolarmente per i fusti dell'olio d'oliva sfuso, sostenendosi che si tratti di un trasporto a vuoto, mentre tale trasporto viene effettuato su altre linee ferroviarie, come quella da Milano e da Genova a Bari, creandosi così una disparità di trattamento per la Sardegna, che deve valersi del più costoso trasporto ordinario, con danno per il commercio dell'isola, e che può anche incidere sul miglioramento di salario dei lavoratori sardi impiegati nei frantoi e nella raccolta delle olive.

(21836)

« BERLINGUER, PINNA, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se non sia ritenuto opportuno, oltretutto doveroso, stabilire una tariffa forfettaria e non differenziata secondo le rispettive distanze per il trasporto degli ortofrutticoli dal meridione ai posti di confine. Infatti gli agricoltori meridionali, già afflitti da oneri che rendono difficilissima una serena competizione concorrenziale ai loro prodotti destinati al M.E.C., sono ingiustamente vittime di una gravosa sperequazione tariffaria per il trasporto delle loro derrate, il cui costo viene appesantito dalle tariffe dei trasporti assai più di quanto non venga appesantito il costo dei prodotti agricoli delle regioni che abbiano la ventura di trovarsi più vicine ai confini che immettono nel M.E.C.

(21837)

« SPADAZZI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti, dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e del commercio con l'estero, per conoscere se, quando e in quale misura sarà promosso l'adeguamento dei carri ferroviari adibiti al trasporto degli ortofrutticoli (carri comuni e carri frigoriferi) al fabbisogno dell'agricoltura meridionale. Si tratta di un problema che l'urgere del M.E.C., l'espansione delle correnti commerciali verso i mercati esteri, la indifferibile necessità di offrire i mezzi per un agevole e rapido sbocco delle derrate alimentari (deperibilissime nel campo degli ortofrutticoli) verso i mercati al di qua e al di là dei confini, postula una immediata soluzione nel complementare interesse della produzione meridionale, del commercio, del consumo e della bilancia del commercio italiano con l'estero.

« Come noto, la questione della carenza di carri frigoriferi per gli ortofrutticoli prodotti dal meridione si trascina insoluta dall'ormai remoto 1954.

(21838)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'industria e commercio, per conoscere quale atteggiamento intendano assumere di fronte alle precise pressioni che sono state e saranno esercitate da parte nipponica al fine di ottenere l'abolizione delle licenze ministeriali, che ancora impediscono una più larga introduzione di prodotti giapponesi in Italia.

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se il Governo non intenda tutelare i prodotti italiani di fronte a una situazione che ha vivamente allarmato il settore della produzione nazionale di coltellerie, già largamente superiore al fabbisogno nazionale e particolarmente attiva a Maniago, in provincia di Udine, dove praticamente determina l'esistenza di un'economia.

« Le coltellerie figurano infatti tra le merci tuttora vincolate a licenza.

(21839)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere:

1°) se sia informato che, in occasione del rinnovo dell'associazione o di nuova associazione all'Automobil Club di Milano, questo ente consegna ai propri soci, con carattere di omaggio, una borsa contenente, oltre che oggetti e prodotti di abituale uso automobilistico, presidi medico-chirurgici e preparati farmaceutici di cui alcuni " da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medica ";

2°) se non ritenga che la distribuzione gratuita di medicinali vada limitata, secondo le disposizioni vigenti (confrontare articoli 122 e 173 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265), a medici, ospedali, cliniche e non sia consentita in favore di privati, tanto più per quei medicinali per i quali sia stato disposto dal Ministero della sanità l'obbligo della presentazione della ricetta medica (confrontare articolo 63 della legge 7 novembre 1942, n. 1528);

3°) se non ravvisi, comunque, nel fatto segnalato una violazione dell'articolo 201 del testo unico delle leggi sanitarie succitato (confrontare articolo 7 della legge 1° maggio 1941, n. 423 e articolo 20 del regolamento del testo unico approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n. 471), per il quale è necessaria la licenza del Ministero della sanità per la pubblicità di medicinali " a mezzo stampa o in qualsiasi altro modo ", licenza che non risulta sia stata concessa.

(21840)

« CREMISINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle partecipazioni statali e della marina mercantile, sulla situazione del cantiere Ansaldo di Livorno e sulle pretese ragioni di « antieconomicità, che nel quadro di un ridimensionamento delle attività cantieristiche ne consiglierebbero la chiusura, mentre dai dati relativi ai costi di produzione ed alla funzionalità delle attrezzature risulta che il cantiere è particolarmente attivo, tanto che dalla costruzione delle ultime tre navi è derivato un utile di oltre un miliardo.

« Lo stesso ministro delle partecipazioni statali, in una sua recente visita a Livorno, ha dovuto rendersi conto, attraverso i contatti avuti con le autorità e gli esponenti locali, della estrema preoccupazione dell'intera cittadinanza per la minacciata chiusura del cantiere ed ha riconosciuto la opportunità di compiere un più approfondito studio sulla attività e sull'effettivo rendimento del cantiere, il cui mantenimento in vita è strettamente legato alle ben note esigenze economiche e sociali della zona, che ha già tanto sofferto in campo industriale.

« L'agitazione delle maestranze e nella cittadinanza è vivissima, pur dopo le assicurazioni governative circa il carico di lavoro fino al 1964, la sospensione di ogni licenziamento e la cessazione di ogni smantellamento delle strutture esistenti; s'impone quindi un obiettivo ed ampio riesame della spinosa questione per la ricerca di tutte le possibili solu-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

zioni idonee ad assicurare il lavoro e la tranquillità di vita e tante famiglie di lavoratori, profondamente turbate da un incerto avvenire.

(21841)

« COVELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere, in relazione agli affidamenti autorevolmente dati di recente circa il problema della concessione d'una pensione ai combattenti della guerra 1915-18, se egli, a modifica delle varie proposte di legge in proposito, che contemplano la concessione di una pensione di importo assolutamente trascurabile, e quindi soltanto simbolica, a tutti, non ritenga invece di studiare la possibilità di restringere bensì tale concessione soltanto a quegli ex combattenti che — sia per le imperfette forme di previdenza esistenti all'epoca, sia a causa dello stesso lungo servizio militare allora prestato, sia per altri disgraziati motivi — si trovino ora, nella vecchiaia incipiente o avanzata sprovvisti di qualsiasi forma di previdenza e in istato di bisogno, ma elevando, però, la misura della prevista pensione ad un importo che consenta a questi vecchi benemeriti cittadini di affrontare l'ultima parte della loro vita senza l'incubo della miseria.

(21842)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sono stati informati del prossimo licenziamento di 37 salariati del Centro di addestramento maestranze di Trieste, comunicato il 27 gennaio 1962 agli interessati dal dottor Augelli, direttore del lavoro e della previdenza sociale, il quale, dando l'annuncio, affermava che tale decisione era stata presa a Roma da funzionari dei vari Ministeri, i quali erano arrivati alla grave determinazione in quanto ai 37 salariati mancano i requisiti necessari per l'inquadramento nei ruoli dello Stato.

« Il dottor Augelli aggiungeva che il licenziamento era motivato dalla mancanza di fondi da parte del Commissariato generale del Governo.

« L'interrogante non comprende quali siano i requisiti che mancano a questi salariati, visto che l'articolo 62 della legge n. 90 del 5 marzo 1961 prevede l'inquadramento nei ruoli dello Stato di tutti coloro i quali abbiano prestato, o prima dell'entrata in vigore della legge o entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, 270 giorni di ser-

vizio alle dipendenze di una amministrazione statale quali avventizi, giornalieri, ecc.

« L'interrogante chiede pertanto la sospensione del licenziamento, l'esame particolare delle posizioni degli operai interessati e l'applicazione nei loro confronti di quanto previsto dall'articolo 62 della legge n. 90 del 5 marzo 1961.

(21843)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali conseguenze pratiche saranno tratte dalla illuminata sentenza ieri depositata presso la cancelleria della Corte costituzionale a proposito delle illegittime sperequazioni nel risarcimento dei danni subiti dai dipendenti statali (civili e militari) rispetto al ben più ampio risarcimento riconosciuto ad altre categorie di cittadini; e ciò in palese contrasto con l'articolo 28 della Costituzione.

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere:

a) come sarà eliminata la "grave sperequazione — indicata dalla Corte costituzionale — tra il privato vittima di un fatto colposo e il dipendente statale vittima dello stesso fatto";

b) quando saranno eliminati gli ostacoli giuridico-amministrativi che attualmente si frappongono alla auspicata perequazione, adeguando finalmente, con doverosa sollecitudine sociale, le leggi al dettato della Costituzione.

(21844)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dell'interno e degli affari esteri, per conoscere se non sia ritenuto opportuno e doveroso promuovere, con la necessaria sollecitudine, gli strumenti legislativi che consentano finalmente il diritto di voto anche a quegli italiani all'estero, i quali, non potendo affrontare le spese del viaggio o per altri motivi, siano ingiustamente impossibilitati a partecipare alle elezioni politiche. L'interrogante nota, in proposito, come un procedimento atto a garantire l'esercizio del voto per i cittadini all'estero sia già in vigore presso altre democrazie occidentali, consentendo agli emigrati di non partecipare quali semplici spettatori alla strutturazione politica della patria lontana.

(21845)

« SPADAZZI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei trasporti, per conoscere quali concrete provvidenze siano state adottate finora e si intendano adottare per il futuro, nell'ambito delle rispettive competenze, a favore delle famiglie duramente colpite dalla sciagura ferroviaria del 23 dicembre 1961 sul ponte "Pantano" di Catanzaro.

« L'interrogante fa presente che, in seguito al tragico evento, molte famiglie — che hanno perduto il capo famiglia o giovani già adulti — si dibattono ora in serie difficoltà economiche. (21846) « FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali al nostro connazionale Di Salvo Giuseppe da Trapani, rimpatriato dalla Tunisia unitamente alla moglie e due figli in data 18 ottobre 1961 in conseguenza degli avvenimenti indicati nell'articolo 1 della legge 25 ottobre 1960, n. 1306, non sono state ancora erogate le provvidenze spettanti ai profughi in virtù della legge 4 marzo 1952, n. 137, e successive; se non ritenga di dover intervenire ai fini di una sollecita evasione della relativa pratica, in considerazione del particolare stato di bisogno del Di Salvo, perché ammalato. (21847) « MOGLIACCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se risponda a verità la notizia riportata dalla stampa nazionale, e in particolare dal settimanale *Epoca*, a proposito degli impiegati dell'amministrazione comunale di Campomaggiore (Potenza), i quali sarebbero rimasti per ben sei mesi consecutivi privi di stipendio. L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se e quali provvedimenti saranno adottati per garantire al personale dipendente dai comuni siti in zone depresse (e particolarmente in Lucania) il regolare e tempestivo pagamento dello stipendio indipendentemente dalle crisi, che, purtroppo, non di rado travagliano quelle casse comunali. (21848) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in ordine all'organico della pretura di Pordenone (Udine) che, oggi, nei suoi effettivi (due magistrati e tre cancellieri) è di gran lunga inferiore alle largamente aumentate necessità. (21849) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda prendere in ordine alle veramente tragiche condizioni dello scalo di Ronchi dei Legionari, che si è voluto preferire a quello di Gorizia e che oggi esigerebbe nuovi onerosi finanziamenti solo per diventare praticabile, mentre a tutti appare chiaro che sarebbe stato e sarebbe tuttora sufficiente dotare dell'illuminazione l'aeroporto di Gorizia.

« Nella sua relazione il presidente del consorzio stesso ha affermato che la situazione aeroportuale di Gorizia, Udine e Trieste è peggiorata, ma pare che ugualmente si intenda insistere nella tragicomica avventura. (21850) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e dell'interno, per conoscere l'esatto importo delle indennità di missione stabilite per i sottufficiali e per i militi dell'arma dei carabinieri, importo che, per un inspiegabile anacronismo, ammonterebbe a poche decine di lire giornaliere. L'interrogante chiede, inoltre, se non sia ritenuto urgente e doveroso adeguare tale importo alle legittime istanze della benemerita categoria interessata, con particolare riguardo ai sottufficiali e ai militi che hanno onere di famiglia. (21851) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere, anche in ordine alla risposta fornita alla interrogazione n. 20865, quanto segue:

1°) quale esito ha avuto il concorso n. 2 a cattedre di educazione fisica indetto con decreto del 15 marzo 1960; e, in caso di mancata registrazione, quali provvedimenti il ministro intenda prendere;

2°) quali provvedimenti intenda prendere il ministro in ordine all'accoglimento dell'impugnativa del bando del concorso n. 1;

3°) quali misure il ministro intenda prendere perché non siano lesi i legittimi diritti dei partecipanti anche in ordine alla decorrenza dell'anzianità, che, ad avviso dell'interrogante, dovrebbe permanere quella del 1° ottobre 1961. (21852) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non sia ritenuto opportuno, doveroso ed urgente tutelare, oltre agli altri vini tipici italiani riconosciuti come tali dal re-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

cente accordo di Bruxelles, anche i vini tipici apulo-lucani.

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se, ad accoglimento delle istanze legittimamente avanzate dagli interessati, non sia ritenuto giusto ammettere alla qualifica di vini tipici anche i seguenti vini tipici pugliesi e lucani: San Severo, Torre Giulia, Santo Stefano, Aleatico e Moscato del Salento, Castel del Monte, Castel Aquaro, Martina Franca, Squinzano, Barletta, Locorotondo; Moscato di Trani, Malvasia di Brindisi, Primativo di Manduria e del Tarentino, Aglianico, Malvasia, Moscato dei Colli del Vulture (Potenza). Un simile riconoscimento, oltre a sancire ufficialmente una incontestabile realtà, porrebbe fine a una assurda sperequazione a danno della viticoltura e delle industrie enologiche di due regioni particolarmente meritevoli di essere agevolate nell'emanciparsi dalla loro secolare depressione economica. (21853) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere quali nuove difficoltà ancora si oppongono alla sollecita definizione dei problemi relativi alla questione della zona franca di Gorizia, ripetutamente prospettati al ministro: in particolare, quali difficoltà si oppongono alla nomina del nuovo presidente della camera di commercio di quella provincia secondo i criteri che le particolari attribuzioni affidate a quell'ente richiedono. (21854) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se corrisponde a verità che esso abbia inviato, in data 15 novembre 1961, ai presidenti delle camere di commercio, industria e agricoltura una circolare riservata, con la quale viene disposto:

1°) che il 10 per cento della massa degli stipendi " tabellari " di tutto il personale dipendente venga destinato alla creazione di un fondo, del quale ogni presidente possa disporre a suo esclusivo criterio per dare premi agli impiegati più meritevoli;

2°) che l'utilizzazione di tale fondo rimanga segreta.

« Se quanto sopra corrisponde a verità, l'interrogante domanda, innanzi tutto, se non si ritenga illegittimo e inopportuno il procedimento per la costituzione del fondo suddetto, procedimento che comporterebbe, fra l'altro, a quanto si dice, il prelevamento delle

somme al nome del Presidente; ed inoltre se non si ritenga quanto meno singolare la mancanza dell'obbligo della pubblicità nella motivazione e corresponsione dei premi. (21855) « MALAGODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga di intervenire personalmente e con urgenza per portare a conclusione la grave vertenza relativa ai C.R.D.A. di Monfalcone, che ha già provocato gravi turbamenti e che può ancora essere risolta con una opera di intelligente mediazione. (21856) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi che hanno impedito al consiglio di amministrazione dell'I.N.P.S. (Istituto nazionale della previdenza sociale) di dare pratica esecuzione ad una sua delibera per l'ampliamento degli organici di terza categoria e per la sistemazione definitiva del personale fuori ruolo;

per sapere se risulta al ministro che la mancata applicazione di quei provvedimenti — dopo dieci mesi dalla positiva decisione — ha provocato tra il personale dipendente dell'I.N.P.S. vivo malcontento, sfociato in manifestazioni di legittima protesta sindacale;

per conoscere infine quale iniziativa andrà a prendere il ministro per rimuovere tutti gli ostacoli, allo scopo di garantire, nel minor tempo possibile, il beneficio dei citati provvedimenti in favore del personale dell'I.N.P.S. e per ridare, quindi, agli interessati, la tranquillità necessaria per un sereno e fecondo lavoro. (21857) « DI PAOLANTONIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere le proprie determinazioni a proposito della richiesta, formulata unitariamente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori relativa alla istituzione di un premio di anzianità per i lavoratori portuali, di cui allo schema inoltrato dalla F.I.L.P.-C.G.I.L. (21858) « MOGLIACCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere quando saranno finalmente attuati i lavori di restauro dello storico teatro Argentina di Roma, e quando tale teatro, così onu-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

sto di glorie, sarà riaperto al pubblico, nel complementare interesse dei lavoratori dello spettacolo e della cultura drammatica.

(21859)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del turismo e spettacolo e dell'interno, per conoscere se non sia ritenuto urgente — salva restando l'autonomia degli enti locali, finché essa non si risolva in un danno per la comunità nazionale — far revocare gli insostenibili aumenti nelle tariffe delle pubbliche affissioni, testé deliberati da alcuni grandi comuni.

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere:

a) se risponda a verità la notizia, ripercorsa dalla stampa nazionale, circa aumenti per le affissioni di manifesti cinematografici nella misura di quasi il trecento per cento;

b) se sia vero che gli esercenti cinematografici di alcune grandi città, per legittima protesta, abbiano deciso di rinunciare, da domani, alla affissione dei loro manifesti, con conseguente danno non solo per le finanze dei comuni interessati, ma anche per l'industria cinematografica e per i lavoratori che da tale industria traggono il loro sostentamento.

(21860)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del turismo e spettacolo, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e dell'interno, per conoscere se e quando la gloriosa Accademia di Santa Cecilia avrà finalmente una sede degna e stabile per i suoi concerti.

« Si tratta infatti — come ha dichiarato il presidente di quella insigne accademia — di risolvere "una questione di vitale decoro per l'Italia", che va affrontata radicalmente, essendo del tutto inidonea, mortificante e pregiudizievole per la vita musicale dell'Urbe la precaria ospitalità attualmente offerta dall'auditorium di via della Conciliazione, dipendente dall'amministrazione della Santa Sede.

« Come noto, tale auditorio, oltre ad essere di scarsa capienza e di insufficiente isolamento acustico, non fu costruito per l'attività cui attualmente è adibito, non dispone di sale di rappresentanza né di sale di studio, e lo spazio per il coro è stato ricavato solo mercé una soluzione di compromesso.

(21861)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, per conoscere se — preso atto che l'Italsider ha da tempo ceduto in

appalto alla società a responsabilità limitata Aironi di Livorno la gestione della cava di calcare di Monte Rombolo, in comune di Campiglia, dalla quale proviene, come per il passato, la materia prima utilizzata dalla stessa Italsider per la fusione dei materiali ferrosi nello stabilimento di Piombino, e tenendo conto altresì del fatto che gli impianti per il funzionamento della cava, ultimati nel 1951, furono installati dall'I.L.V.A., ora Italsider, che spese complessivamente quasi un miliardo di lire — non ritengano che la concessione dell'appalto di cui sopra costituisce una violazione alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, attraverso cui viene fatto divieto all'imprenditore di affidare in appalto o subappalto l'esecuzione di prestazioni di lavoro che comportano l'impiego di macchine o di attrezzature fornite dall'imprenditore, anche quando, per il loro uso, venga corrisposto un compenso.

« Quanto sopra premesso, l'interrogante chiede di conoscere quali disposizioni saranno emanate, ove venga riconosciuta l'illegittimità del contratto sopra richiamato, al fine di ottenere sollecitamente il passaggio alla gestione diretta della cava da parte dell'Italsider, analogamente, del resto, a quanto praticato dalla società Solvay per la gestione della cava di San Carlo sull'altro versante dello stesso monte.

(21862)

« ORLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvidenze siano state o saranno disposte per incoraggiare e sostenere concretamente la encomiabile iniziativa promossa dall'Associazione nazionale dei costruttori edili e dalle federazioni nazionali dei lavoratori del settore (F.E.N.E.A.L., F.I.L.C.A. e F.I.L.L.E.A.) per la realizzazione, attraverso una gestione speciale della Cassa integrazione guadagni gestita dall'I.N.P.S., di una maggiore copertura delle soste infralavorative dipendenti da cause meteorologiche. E da notare, a questo proposito, che la categoria dei costruttori edili, con nobile senso sociale, ha assunto a proprio carico il conseguente onere, talché nullo sarebbe l'aggravio per il bilancio dell'I.N.P.S. e, tanto meno, per il bilancio dello Stato. In particolare, l'interrogante fa presente che:

a) la prefata gestione speciale contempla l'indennizzo al 66 per cento delle ore lavorative perdute comprese tra le ore zero e le 24 ore settimanali;

b) purtroppo, le disposizioni legislative vigenti limitano la possibilità dell'indennizzo

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

solo alle ore perdute dalle 24 alla 40 ore settimanali;

c) inderogabili esigenze sociali postulano, a partire da questo scorcio dalla stagione invernale, disposizioni che autorizzino la copertura di tutte indistintamente le ore perdute dai benemeriti lavoratori del settore. (21863) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per avere precise notizie in merito al pagamento di lire 103.000.000, che dovrebbe essere effettuato dai cittadini di Campobasso per essere aumentata la somma dovuta dal comune predetto alla Cassa per la fornitura dell'acqua. (21864) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se, per venire incontro alle condizioni di grave disagio in cui versano quasi tutti i pensionati della pubblica amministrazione, non ritenga urgente ed improrogabile mettere allo studio e proporre al Parlamento opportuni provvedimenti atti a rendere pensionabili l'indennità militare ed altre indennità integrative dello stipendio o paga che si corrispondono ai dipendenti militari e civili dello Stato in servizio, per metterli in grado di poter sopperire, sia pure in parte, all'aumentato costo della vita. (21865) « CUTTITTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dell'interno e degli affari esteri, per conoscere se non intendano intervenire al fine di evitare l'attuazione dell'esistente progetto di costruzione, sull'altipiano carsico, nel comune di Trieste, di un nuovo villaggio per la sistemazione dei profughi dell'Europa orientale non giuliani.

« Alla luce delle esperienze già fatte con l'attuale campo profughi di Sant'Anna la nuova sistemazione prevista dà fondate preoccupazioni da vari punti di vista.

« Anzitutto l'eterogeneità e le caratteristiche di irrequietezza di questa collettività di circa 1.500-2.000 persone fanno prevedere notevoli difficoltà, inconvenienti e pericoli per la serenità e la sicurezza degli abitanti della zona prescelta, a danno sia della popolazione slovena ivi originariamente residente, sia del cospicuo contingente di profughi istriani da tempo sistemato non senza difficoltà in quelle località.

« Il provvedimento previsto determinerebbe indubbiamente un decisivo impedimento al tanto auspicato sviluppo turistico della zona e le notizie finora diffuse in proposito già hanno provocato un notevole deprezzamento dei terreni.

« Da un punto di vista più generale, il concentramento nel territorio di Trieste della aliquota più cospicua di profughi esistente in Italia, lungi dal portare il minimo vantaggio, contribuisce invece ad aggravare seriamente il disagio della popolazione locale sia dal punto di vista economico, sia da quello politico e morale.

« Pertanto l'interrogante sollecita un riesame dell'intero problema da parte dei ministeri competenti, al fine di promuovere presso gli organismi internazionali e nazionali responsabili adeguati provvedimenti atti a sollevare Trieste con lo smistamento dei profughi in questione verso altre città e altri Stati. (21866) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, in riferimento al decreto ministeriale 7 agosto 1961 che prevede la disciplina della colorazione e adulterazione dei carburanti agevolati, destinati alla motopesca, non ritenga, attese le numerose difficoltà pratiche cui andrebbero incontro le categorie interessate — formate per lo più da piccoli pescatori con attrezzature limitate — disporre un ulteriore congruo rinvio dell'entrata in vigore del decreto citato, al fine di consentire lo studio approfondito di tutti gli accorgimenti volti ad eliminare o quanto meno attenuare le difficoltà lamentate. (21867) « PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, in merito a quanto segue:
1°) presso l'agenzia coltivazione tabacchi di Perugia dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato sono state ritirate alcune migliaia di quintali di tabacco *kentoky*;

2°) il tabacco immagazzinato in balle non è sottoposto a lavorazione, perché le operaie permanenti sono adibite alla coltivazione sperimentale in serra di tabacco *bryght* australiano da seme, quindi è soggetto a rapido deperimento, tanto è vero che le masette sottoposte a rivolgimento per l'aerazione risulterebbero già ammuffite e il tabacco fortemente riscaldato;

3°) ciò avviene mentre le operaie giornalieri manifestano pubblicamente per essere riassunte anche per un periodo limitato, tanto

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

da riacquistare il diritto all'assistenza malattia, poiché, assistite dall'E.N.P.A.S., sono escluse dal beneficio previsto dalla legge 21 dicembre 1961;

4°) alle predette operaie giornaliera — come pubblicato anche da *Il giornale del mattino* di Firenze in data 21 gennaio 1962 — nel corso di una pubblica manifestazione davanti all'ingresso dell'agenzia il direttore gridò di non preoccuparsi se il tabacco marciva, poiché in questo caso sarebbe stato bruciato.

« L'interrogante, in riferimento a tutto ciò, chiede di conoscere se il ministro non ritenga di inviare con tutta urgenza a Perugia un ispettore di fiducia, allo scopo di appurare la veridicità dei fatti, quindi, per adottare i provvedimenti del caso, compresa la riassunzione, sia pure per un periodo limitato, delle operaie giornaliera.

(21868)

« CAPONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, dell'industria e commercio e del tesoro ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se non credano opportuno precisare che le agevolazioni creditizie, che sono consentite dalle leggi n. 634 del 29 luglio 1957 e n. 623 del 30 luglio 1959, possono essere domandate anche dalle aziende produttrici e distributrici di gas manifatturato.

(21869)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per sapere quali provvedimenti intendono predisporre per alleviare le gravi condizioni in cui si trovano gli agricoltori dei comuni di Capo d'Orlando, Brolo, Naso, Caprileone, San Marco d'Alunzio, Militello Rosmarino, Sant'Agata Militello, a seguito del maltempo che nei giorni scorsi ha provocato danni ingenti, soprattutto agli agrumi in provincia di Messina.

(21870)

« MARTINO GAETANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora ostino alla liquidazione della pensione di guerra diretta per infortunati civili in favore del signor Giovanni Canziani di Trieste (posizione 381261/D), che ha presentato la relativa domanda il 29 marzo 1958.

« Si fa presente che l'interessato ha particolare urgenza di vedere definita la sua pratica, data la gravità delle sue condizioni fisiche ed economiche.

(21871)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga di potere disporre l'esonero dal servizio militare in favore della recluta Francesco Parapat, nato a Muggia (Trieste) il 13 gennaio 1942, che trovasi attualmente presso il Maridepocar di La Spezia.

« L'interessato, in seguito ad un infortunio subito il 22 aprile 1959, usufruisce di rendita per inabilità, che recentemente è stata aumentata in seguito al peggioramento delle sue condizioni fisiche constatato dall'I.N.A.I.L. di Trieste.

(21872)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia a conoscenza che, per l'assegnazione provvisoria degli incarichi di presidenza nelle scuole medie e di avviamento, da parte dei provveditori vengono adottati criteri non obiettivi.

In particolare, si lamenta che — in Campania — spesso vengono esclusi da tali incarichi meritevoli « insegnanti di ruolo », dandosi, per contro, preferenza a « semplici incaricati » e non certo per motivi tecnico-professionali.

« L'interrogante chiede, pertanto, di sapere se ed in che modo il ministro intenda intervenire per evitare il lamentato discriminatorio inconveniente.

(21873)

« SCHIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se e quando saranno doverosamente esaudite le legittime aspirazioni — di carattere squisitamente morale — di quei funzionari che, nonostante il loro buon diritto, si sono recentemente visti escludere dalla nomina a provveditore. Come noto, infatti, sono stati testé promossi al grado di provveditore solo quindici funzionari, sulla legittimità del cui avanzamento nulla si potrebbe eccepire. Ma, nel contempo, sono stati esclusi dall'avanzamento, pur occupando alcuni primissimi posti in graduatoria generale, altri funzionari non meno degni e benemeriti, come, ad esempio, i vice provveditori Maselli, Grilli e Annina Prencipe in Vaselli (quest'ultima, vice provveditore da ben 18 anni). L'interrogante chiede infine di conoscere se, da un lato, ispirandosi ai principi cui si informa la legge Pitzalis e, dall'altro, alla opportunità di non ferire la sensibilità e il decoro di ottimi funzionari, non sia ritenuto giusto

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

allargare la schiera dei promossi, utilizzando gli eventuali provveditori in soprannumero in altri uffici del Ministero.

(21874)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non sia possibile procedere a nuova assegnazione della casa popolare, composta da un unico appartamento, sita in località Campo Mezzola di Novate Mezzola (Sondrio) — via alle Scuole —, la quale da 4 anni è disabitata, tranne che per 15-20 giorni durante le ferie estive e qualche volta il sabato sera e la domenica in cui è occupata dalla famiglia di un parente di certo Montanari, residente a Milano.

« Nelle vicinanze di detta casa popolare, che, come predetto, non serve all'assegnatario, ma serve a di lui parenti per le vacanze estive o per gite di fine settimana, vivono rispettivamente in due locali le famiglie di certo Spini Luciano con moglie, 5 figli oltre il suocero e la suocera, e di Pasoli Rino con moglie e 4 figli, entrambi aspiranti all'assegnazione di detta casa popolare. (21875)

« ZAPPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per prevenire le conseguenze, che possono essere anche disastrose per la città di Sondrio, del movimento franoso verificatosi nel comune di Spriana (Sondrio); se è avvenuto l'esame da parte di uno specialista del servizio geologico, come si assicurava nella risposta a precedente analoga interrogazione (n. 16176).

(21876)

« ZAPPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere la ragione della novità introdotta da alcuni mesi nel testo dei decreti di ammissione al contributo rateale per trent'anni concesso dallo Stato ai proprietari degli immobili distrutti o danneggiati dagli eventi bellici (legge 27 dicembre 1953, n. 968).

« Sino ad ora il ministro ovviava ai deprecabili ritardi nella emissione dei decreti fissando in essi la erogazione delle rate annuali *ex tunc*, in modo da farla coincidere con l'entrata in ammortamento del mutuo, che i suddetti proprietari avevano da gran tempo contratto con l'Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione.

« Attualmente il ministro emette i decreti fissando la erogazione delle rate *ex nunc*. In

conseguenza, fino ad ora i mutuatari dell'I.N.F.I.R. sopportavano solo il peso degli interessi di mora sulle somme che lo Stato erogava, senza loro colpa, con ritardi di tre o quattro anni. Adesso sopportano il danno, per i più indifesi irreparabile, di dover essi corrispondere all'I.N.F.I.R. le intere semestralità di ammortamento alle rate fissate. A tal fine debbono procurarsi il denaro che non hanno — se lo avessero avuto avrebbero essi anticipato le somme per la ricostruzione e poi scontato il titolo — contraendo, quando ciò è possibile, e sotto la minaccia di esecuzione coattiva da parte dell'I.N.F.I.R., debiti presso banche o istituti di credito, che pretendono interessi non certo uguali a quelli sin qui pretesi dall'I.N.F.I.R.

« Ciò aggrava il danno che i mutuatari già sopportano, danno che si potrebbe evitare lasciando le cose allo *statu quo* o evitare per intero con una ragionevole e per tutti eguale sollecitudine nella emissione dei decreti.

(21877)

« BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno far riesaminare il provvedimento, di recente adottato, col quale sono state soppresse le fermate dei treni della linea Alessandria-Acqui Terme nella stazione di Gavonata (frazione di Cassine, provincia di Alessandria).

« In proposito fa presente, innanzi tutto, i gravi inconvenienti derivanti dal provvedimento agli operai che si recano giornalmente, per lavoro, ad Alessandria, nonché per coloro che devono prendere le coincidenze per Torino, Milano e Genova.

« Si tratta di ben 108 famiglie residenti nella suddetta frazione, le quali resterebbero isolate dai loro naturali centri di interesse e di lavoro.

« L'interrogante fa presente, altresì, che il ripristino di tali fermate non comporta alcuna spesa maggiore, in quanto il personale dell'assuntoria dovrà rimanere in servizio per il funzionamento dei quattro passaggi a livello esistenti.

(21878)

« BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se sia a conoscenza della impropria funzione del treno rapido n. 52 in partenza da Roma per Lecce alle ore 13,30.

« Detto treno, qualificato rapido, effettua il servizio di un normale treno direttissimo.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

tant'è che impiega nove ore per percorrere il tratto Roma-Lecce, di gran lunga superiore al tempo impiegato da altri treni rapidi sulla stessa linea.

« Se non si ritenga, in conseguenza, di assegnare a detto treno n. 52 la sua effettiva funzione di treno rapido, eliminando le diverse fermate intermedie proprie di altri treni, oppure, nel caso che esigenze impongano di lasciare inalterato il servizio attuale, di eliminare il costo di « supplemento rapido », che è di lire 2.170 per la prima classe e di lire 1.210 per la seconda classe e che i viaggiatori ingiustamente pagano.

(21879)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere quale azione intenda svolgere in sede di Consiglio dei ministri e presso l'Alta autorità della C.E.C.A. perché siano sollecitamente ripresi gli studi in vista dell'armonizzazione dei trasporti carbo-siderurgici, ai sensi del punto terzo del terzo alinea del paragrafo 10 della Convenzione relativa alle disposizioni del Trattato istitutivo della C.E.C.A.

« A distanza di dieci anni dall'apertura del mercato comune del carbone ed a sette dal termine di scadenza della Convenzione, la mancata realizzazione degli impegni di armonizzazione delle tariffe e delle condizioni di trasporto (a causa, notoriamente, della resistenza interessata di una delle alte parti contraenti, nonché della persistente carenza di iniziativa dell'Alta Autorità), impone alle cokerie italiane l'onere di una ingiustificata discriminazione unitamente ai danni conseguenti ai privilegi tariffari di cui continuano a beneficiare le cokerie tedesche.

(21880)

« VEDOVATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e degli affari esteri, per sapere quale azione intendano svolgere in sede di Consiglio dei ministri e presso l'Alta Autorità della C.E.C.A. per accertare la congruità o meno, oltre alla legittimità, dei rimborsi segreti concessi dalle ferrovie federali tedesche in favore delle esportazioni di coke Ruhr, destinate al mercato italiano.

« Detti rimborsi assommano a DM. 13,20 per i trasporti stradati via Svizzera ed a DM. 10,30 per quelli stradati via Austria, e rappresentano rispettivamente il 31 per cento

ed il 27 per cento dell'importo complessivo del costo del trasporto ferroviario a norma delle vigenti tariffe.

(21881)

« VEDOVATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale, di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, per conoscere se non ritengano opportuno promuovere la istituzione di un albo professionale di professionisti di pubbliche relazioni, muniti di titolo di specializzazione rilasciato dagli istituti debitamente autorizzati, onde evitare che improvvisati consulenti possano pregiudicare questa delicata e complessa nuova attività professionale.

« La necessità di tutelare questa nuova professione, che è in pieno sviluppo, è largamente sentita nell'opinione pubblica e negli ambienti interessati, tanto che la Confederazione generale dei professionisti e artisti, cui aderisce il Sindacato nazionale degli « operatori in pubbliche relazioni », ha sentito la necessità di costituire una Federazione nazionale degli operatori in pubbliche relazioni, che si articola in tre distinti sindacati nazionali di categoria.

(21882)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere se non ritenga opportuno, per il prossimo esercizio, una più equa ripartizione dei fondi a disposizione per gli enti e i teatri lirici.

« Se sono esatte le informazioni secondo le quali, nell'esercizio in corso, il teatro alla Scala di Milano ha avuto una sovvenzione di 833 milioni, il teatro dell'Opera di Roma di 400 milioni, il teatro comunale di Bologna di 128 milioni, l'Arena di Verona di 60 milioni, l'interrogante trova assolutamente esiguo ed inadeguato il contributo di 13 milioni assegnati al teatro Regio di Parma, avente una tradizione musicale che nulla ha da invidiare a tante altre città.

(21883)

« AMADEI GIUSEPPE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritiene necessario estendere anche agli insegnanti delle scuole con lingua d'insegnamento slovena, del territorio di Trieste e della provincia di Gorizia, le disposizioni riguardanti i concorsi per l'abilitazione didattica in vigore nelle scuole italiane.

« Finora gli insegnanti medi sloveni hanno avuto facoltà di partecipare unicamente ai

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

concorsi per le scuole medie italiane e perciò le scuole con lingua d'insegnamento slovena non hanno potuto usufruire di questa garanzia di qualità dell'insegnamento.

« In considerazione di quanto esposto, gli interroganti si rivolgono al ministro interrogato per chiedere se non ritenga opportuno ovviare a questo inconveniente, introducendo concorsi in lingua slovena per l'abilitazione degli insegnanti sloveni all'insegnamento delle varie materie nelle scuole medie con lingua d'insegnamento slovena ed, allo stesso tempo, completare con un altro eventuale esame la abilitazione degli insegnanti sloveni che hanno già partecipato ai concorsi di abilitazione per le scuole italiane, onde renderli idonei all'insegnamento nelle scuole medie con lingua d'insegnamento slovena.

(21884) « VIDALI, FRANCO RAFFAELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere — nella impossibilità di ottenere informazioni precise dalle autorità locali del Governo e dai rappresentanti degli enti locali della provincia di Cuneo (dichiarando essi di non esserne mai stati ufficialmente informati) — se sia vero che nel corso degli ultimi due anni il Ministero ha rinnovato la concessione delle acque del fiume Bormida ad uso industriale allo stabilimento A.C.N.A. Montecatini di Cengio (Savona), senza peraltro avere mai risposto alla richiesta dell'amministrazione provinciale di Cuneo di non rinnovare più la concessione in oggetto, nel caso che la Montecatini di Cengio non avesse provveduto a fare cessare i danni causati dagli spurghi dello stabilimento, che da più decenni colpiscono uomini, animali e piante;

nel caso che sia stata rinnovata, come ormai si afferma in tutti gli ambienti interessati, in base a quale disciplina ciò sia avvenuto a garanzia della salute, della proprietà e degli interessi generali della popolazione della Valle Bormida.

(21885) « BIANCANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali, a distanza di ben cinque anni dalla promulgazione della legge 3 aprile 1957, n. 245, i lavori in essa previsti per la sistemazione della zona dell'Aspromonte, ove nel 1862 avvenne l'aggressione delle truppe regie contro le camicie rosse di Garibaldi, non sono stati ancora eseguiti.

« L'interrogante chiede comunque che il ministro voglia dare, con la massima possi-

bile urgenza, precisa assicurazione che i lavori stessi saranno subito iniziati e portati a termine senza fallo per il prossimo mese di agosto, epoca in cui dovrà celebrarsi il centenario dell'avvenimento.

(21886) « CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se, in rapporto alle esigenze di rammodernamento e di potenziamento degli impianti fissi e dei mezzi rotabili della ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara e della carenza che si verifica in ordine alle citate esigenze da parte della Società veneta, concessionaria per la gestione della linea, non ritenga opportuno il riscatto da parte dello Stato della ferrovia, inserendola nella rete ferroviaria statale, anche allo scopo di favorire il collegamento tra il Tirreno ed il Brennero.

(21887) « SANTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità, per conoscere i motivi che non hanno permesso di rimuovere la porcilaia al villaggio sanatoriale di Sondalo.

« Dalla risposta all'interrogazione n. 8509 vi era ragione di credere che tale grave inconveniente per gli ammalati (trattasi di una porcilaia con circa 200 maiali all'ingrasso a meno di 100 metri dai padiglioni degli ammalati) sarebbe stato rimosso.

« Per conoscere se non sia tempo di stroncare tale speculazione, che può essere un grave canale di infezione dato che ai maiali arrivano residui da tutti i padiglioni.

« Ed infine se i ministri interrogati non ritengono di rendere di pubblica ragione il nome della ditta che utilizza le carni di detti maiali, ritenendo l'interrogante che, quando il cittadino non è tutelato dallo Stato, abbia il diritto di tutelarsi da solo, almeno per quanto concerne la sua personale salute.

(21888) « INVERNIZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle partecipazioni statali e del turismo e spettacolo, per conoscere se intendano adottare adeguati provvedimenti al fine di garantire la piena efficienza alla stazione radio Trieste A. Data la notevole importanza politica e culturale che le trasmissioni di questa emittente hanno per la popolazione di lingua slovena, che, a differenza di quella di lingua italiana, usufruisce di un solo programma radio, l'interrogante fa presente non soltanto la necessità di ripristinare la misura degli stan-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

ziamenti finora destinati a radio Trieste A, ma anche di destinare ogni possibile attenzione al miglioramento del suo programma, che rappresenta una delle più importanti possibilità nell'ambito della vita culturale della popolazione slovena, specie per la notevole parte di essa che vive nelle località più distanti dal centro cittadino.

(21889)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se siano a conoscenza del grave stato di disagio cui la cittadinanza catanese è sottoposta dalla lunga serie di scioperi dei servizi filoviari urbani;

per chiedere se non intendano urgentemente intervenire perché detto stato di cose, deplorabile e nocivo, non abbia definitivamente termine.

(21890)

« CALABRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per essere informato sui motivi che generano le gravi deficienze dei servizi telefonici della S.E.T. in Sicilia, soprattutto per le chiamate interurbane della stessa isola; per sapere se non intenda intervenire affinché detto stato di disservizio venga eliminato.

(21891)

« CALABRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, allo scopo di conoscere se non ritenga opportuno proporre con urgenza l'aggiornamento delle norme contenute nell'articolo 16 del regio decreto 9 maggio 1929, n. 994, che fissano il tasso del residuo secco magro del latte destinato al consumo diretto alimentare, norme che non risultano più aderenti alla reale attuale produzione del latte stesso.

« In particolare, si verifica che, mentre la succitata disposizione viene praticamente non applicata nella massima parte del territorio nazionale, in qualche provincia se ne prescrive, da parte dell'autorità giudiziaria, la stretta osservanza, mettendo in tal modo in grave disagio gli enti gestori dei centri latte e gli stessi produttori, i quali vengono a trovarsi nella paradossale alternativa di subire continue denunce o di sospendere l'attività, lasciando la popolazione senza latte.

(21892)

« AMADEI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle partecipazioni statali e dell'industria e commercio, per sapere se e come cre-

dono di poter evitare, ciascuno per quanto di competenza, la chiusura delle industrie canapiere-tessili di Sarno e se non ritengano di intervenire perché, nel quadro delle iniziative nel Mezzogiorno dell'I.R.I. e dell'E.N.I., le dette industrie possano trovare adeguato sviluppo od una eventuale trasformazione.

« Gli invocati interventi, mentre contribuirebbero allo sviluppo del Mezzogiorno, consentirebbero, altresì, l'assorbimento della mano d'opera disponibile nella zona con evidente beneficio per i lavoratori disoccupati.

(21893)

« SCHIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se — di fronte alle condizioni economiche dell'E.C.A. di Modena e alle necessità di dare una dignitosa assistenza a chi è privo di lavoro e di altro sussidio — non intenda concedere a quell'ente un maggior contributo governativo, onde metterlo in condizione di adempiere la propria funzione.

(21894)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritiene opportuno — al fine di risollevarne la precaria economia agricola della zona — di istituire in Roncofreddo (Forlì) — a simiglianza di quanto è avvenuto in comune di Sogliano, un distaccamento di guardie forestali per la tutela e la valorizzazione dei beni demaniali.

(21895)

« PRETI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri della marina mercantile, del lavoro e previdenza sociale, della pubblica istruzione e dell'industria e commercio, per conoscere se, considerata l'importanza dell'ordine del giorno presentato dalle organizzazioni cooperative e da quelle sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera del settore peschereccio al consiglio generale della fiera di Ancona del 27 novembre 1961, perché si costituisca in tale città e presso la facoltà di economia e commercio un centro studi particolarmente dedicato alla pesca, considerato che tale ente deve efficacemente concorrere alla formazione di dirigenti, di capi servizio, di personale di concetto specializzato da destinarsi alle nuove aziende industriali pescherecce che stanno sorgendo nei vari centri marinari italiani e la cui attività sarà a largo raggio, cioè oceanico, e dovrà inserirsi in

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

quella delle altre nazioni pescherecce del M.E.C.; considerate, infine, le possibilità della fiera, a cui è stato assegnato dalle organizzazioni l'« esaudimento del voto », non ritengono necessario intervenire con appoggio morale e finanziario, in base alle vigenti leggi, alla Fiera e, per suo mezzo, al costituendo centro di studi, perché ad Ancona, ormai caposaldo riconosciuto della vita peschereccia italiana, il centro stesso sia realizzato e funzioni secondo l'intendimento delle organizzazioni di categoria.

(21896) « DE' COCCI, CASTELLUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se corrisponda a verità la notizia, apparsa recentemente nel *Notiziario* della Federazione italiana della strada, secondo cui l'A.N.A.S., non avendo ancora una indicazione precisa sugli investimenti da effettuare nel quadro delle provvidenze previste dal « piano autostradale », si sarebbe orientata nel dare la priorità alle autostrade Brennero-Modena, Savona-Ventimiglia, Torino-Piacenza, Ceva-Savona, trascurando l'autostrada Sestri Levante-La Spezia-Livorno.

« L'interrogante, richiamandosi anche ad altre sue precedenti interrogazioni, con le quali metteva in evidenza l'assoluta mancanza di considerazione in cui sono stati tenuti finora i problemi riguardanti gli allacciamenti stradali ed autostradali fra La Spezia, il suo retroterra ed i centri della riviera ligure e toscana, mentre sottolinea il perdurante stato di difficoltà in cui versa l'economia spezzina, fa presente che la crisi che travaglia La Spezia e la sua provincia è tale da non consentire il benché minimo ritardo nell'inizio dei lavori di opere che, come quelle riguardanti i collegamenti viarii, oltre a consentire buone possibilità di occupazione, rappresentano la condizione indispensabile per una seria ripresa delle attività economiche provinciali.

« L'interrogante rileva, inoltre, lo stato di disagio in cui, periodicamente, si mette l'opinione pubblica spezzina, alla quale si lasciano intravedere possibilità di espansione sul piano economico che, regolarmente, si tramutano in vere e proprie turlupature.

(21897) « LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della difesa, per conoscere se non ritengano opportuno venire incontro alle aspettative dell'amministrazione

comunale di Milo (Catania), che ha chiesto ripetutamente, e ultimamente con regolare delibera adottata in data 16 ottobre 1961, al comando generale dell'arma dei carabinieri, la istituzione a carattere definitivo della sezione temporanea dei carabinieri in Milo.

« Sarà a conoscenza dei ministri che il predetto comune presenta notevole interesse sotto il profilo turistico, ed è distante circa sei chilometri dal vicino comune di Sant'Alfio e dal comando della sezione dei carabinieri colà esistente.

(21898) « SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se corrisponda al vero la notizia che in alcune industrie di Zurigo ai lavoratori italiani specializzati è praticato un trattamento economico inferiore a quello usato ai lavoratori dello stesso grado, immigrati dall'Austria e dalla Germania, che lavorano fianco a fianco, nello stesso luogo; se risulta che in dette industrie alle donne, che disimpegnano servizi perfettamente pari a quelli degli uomini, è corrisposta una paga notevolmente inferiore (un franco all'ora, all'uomo due franchi e 40).

(21899) « CUCCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno disporre la statizzazione dell'Istituto tecnico commerciale per ragioni e geometri, esistente nel comune di Lentini (Siracusa).

« Tale provvedimento è vivamente auspicato dagli studenti di Lentini.

(21900) « SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti, per conoscere attraverso quali concreti provvedimenti intendano intervenire nei confronti della ditta S.A.P. (Società autolinee Pachino), che, in dispregio e violazione delle norme sull'equo trattamento per i lavoratori dei servizi extra-urbani, continua da tempo ad attuare licenziamenti abusivi e a non corrispondere la giusta retribuzione né le diverse indennità spettanti, quali concorso pasto, ferie, festività, riposo settimanale, straordinario, e ad adottare un sistema di terrore nei confronti dei dipendenti con minacce e punizioni ingiustificate.

« L'interrogante non può non rappresentare ai ministri interessati che tale situazione è stata più volte resa nota agli organi perife-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

rici dei due ministeri e ha dato luogo recentemente alla iniziativa di uno sciopero a tempo indeterminato da parte dei lavoratori.

(21901)

« SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se ritenga legittimo il bando di concorso n. 17875, emesso in data 28 gennaio 1962 dall'I.N.A.-Casa di Bolzano per n. 6 alloggi costruiti nel comune di Castelrotto e riservati ai lavoratori del gruppo linguistico tedesco, mentre i lavoratori di quello italiano, che si trovano nelle stesse condizioni degli altri ed hanno gli stessi diritti, saranno ammessi a partecipare ad altro concorso per alloggi, che si trovano non nel comune di Castelrotto, in cui risiedono, ma in quello di Bolzano, distante oltre venti chilometri, come risulta dalla lettera n. 1726 del 26 gennaio 1962, diretta dal direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Bolzano all'ufficio di collocamento di Castelrotto.

(21902)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga opportuno disporre il finanziamento di lire 50.000.000 richiesto nel dicembre 1960, tramite il genio civile di Messina, dal comune di Naso (Messina), occorrente all'installazione dell'impianto per l'energia elettrica in alcune contrade.

« Trattasi di problema di grande necessità per gli abitanti di quel comune, che attualmente non usufruiscono di tale beneficio.

(21903)

« SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della difesa, per sapere per quali motivi non è ancora stata definita la pratica di pensione privilegiata ordinaria in favore della signora Barabotti Anna Maria, vedova del brigadiere dei carabinieri di carriera disperso in guerra, Ghio Mario, e per sapere, in particolare, i motivi per i quali il Ministero della difesa non trasmette al Ministero del tesoro — direzione generale delle pensioni di guerra — il prospetto aggiornato della predetta pensione privilegiata ordinaria e il foglio matricolare del dante causa più volte sollecitato anche dall'interrogante.

(21904)

« PUCCI ANSELMO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno sospendere il rinnovo della

concessione dei diritti esclusivi sul lago di Sartirana (Como).

« L'interrogante fa presente al ministro che una concessione in esclusiva ad un privato pregiudica notevolmente gli interessi dell'agricoltura della zona, che rimane danneggiata dalla mancanza di irrigazione.

(21905)

« INVERNIZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga di dovere accertare le ragioni:

a) della sostituzione — dopo appena un mese di lavoro — nel posto di segretaria presso la scuola media di avviamento istituita nel 1959 in Montebello Ionico (Reggio Calabria) della signora Rosa Agrusti;

b) del rifiuto opposto dalla direttrice signora Maria Barreca, che ha operato detta sostituzione, ad apporre il "visto" sulle parcelle presentate dall'interessata al sindaco del luogo: rifiuto che rende impossibile la liquidazione delle competenze dovute a quest'ultima per il lavoro compiuto.

« L'interrogante chiede, infine, di conoscere quali provvedimenti intende prendere nel malaugurato caso si tratti di persecuzione e di un'inammissibile abuso di potere.

(21906)

« MISEFARI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga di dovere accertare su chi precisamente ricada la responsabilità dello stato del gruppo dei fabbricati eseguiti per conto dell'I.N.A.-Casa in contrada Gebbione Sbarre inferiori di Reggio Calabria: essendosi riscontrati in modo indubbio gravi difetti di costruzione in rapporto alla statica, alla abitabilità ed all'estetica degli edifici in parola (vedi specialmente l'isolato 13).

« Se non ritenga, inoltre, di disporre che sia accertato il giusto valore degli alloggi, perché si giunga ad una sensibile riduzione della quota di ammortamento, che oggi risulta assolutamente sproporzionata rispetto al valore reale e perciò inaccessibile alla totalità degli inquilini attuali, che versano, per la loro condizione economico-sociale, in ristrettezze. Tale riduzione della quota di ammortamento è da mettere anche in rapporto alla generale depressione del sud, al reddito medio *pro capite* della provincia, ecc. Va qui ricordato che la quota attuale, prevista per il periodo di 22 anni e modificata per il periodo di 25 anni, ha subito solo una insignificante riduzione di lire 1.500 sulla mensilità che versano gl'inqui-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

lini: da lire 17.000 e più è passata a lire 16.000 circa.

« Infine, se non ritenga urgente esigere da chi ne ha l'obbligo che siano eseguite con tutta urgenza la rete delle opere igienico-sanitarie, le strade interne e la illuminazione elettrica del quartiere.

(21907)

« MISEFARI, FIUMANÒ ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se l'Ente riforma di Puglia e Lucania e il Consorzio di bonifica della « Fossa premurgiana », nell'ambito delle rispettive competenze, non ritengano di dover provvedere alla costruzione di una efficiente rete stradale, nonché alla realizzazione degli impianti di illuminazione e di approvvigionamento idrico, nella zona « Caccamone » nell'agro del comune di Castellaneta (Taranto), ove risiedono numerose famiglie di contadini assegnatari dell'Ente riforma.

« Gli interroganti chiedono, altresì, di conoscere se i suddetti enti hanno già elaborato progetti per la realizzazione delle opere richieste e, in caso affermativo, quando intendono attuarli.

(21908)

« ROMEO, ANGELINI LUDOVICO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se, per ragioni di equità, non ritenga opportuno prendere la iniziativa di un provvedimento che possa consentire la immissione nei ruoli ordinari degli insegnanti di scuole medie stabilizzati « seidecimisti », con l'abilitazione conseguita in seguito ad esame di stato, analogamente a quanto è stato concesso agli insegnanti stabilizzati « seidecimisti » ex combattenti.

(21909)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere, poiché l'Azienda autonoma di Vercelli non riceve metano a sufficienza per soddisfare le richieste della popolazione, mentre a pochi chilometri dalla città, e precisamente in territorio del comune di Sali Vercellese, è in attività un pozzo metanifero gestito dall'E.N.I.: qual'è la consistenza del giacimento di metano nella zona di Sali Vercellese;

quanti metri cubi all'ora fornisce l'attuale pozzo di Sali;

verso quali luoghi viene convogliato il metano del pozzo di Sali;

qual'è il costo alla bocca del pozzo il metro cubo;

se sono previste altre perforazioni, visto che il metano esiste;

se è prevista la distribuzione del metano ai comuni della provincia;

se sono previste iniziative industriali statali sul luogo di estrazione;

perché l'Azienda autonoma di Vercelli non riceve metano a sufficienza.

(21910)

« LEONE FRANCESCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e della difesa, per sapere se e quando la società Itavia inaugurerà il servizio aereo Roma-Ancona;

da quali ragioni dipende il rinvio del regolare servizio aereo già annunciato per i primi di gennaio ufficialmente alla stampa;

se risponde a verità che sono venute a mancare le necessarie autorizzazioni del ministero della difesa per l'uso dell'aeroporto di Falconara;

per sapere infine se la linea Ancona-Roma sarà collegata con servizi aerei per Pescara e per la Jugoslavia.

(21911)

« SANTARELLI ENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se il consorzio di bonifica dell'Esino (Fabriano) ha ottenuto l'approvazione del piano generale di bonifica; per conoscere la spesa e i tempi previsti per l'attuazione del piano; per conoscere quali opere siano state ultimate, quali siano in corso di esecuzione o già finanziate; per conoscere l'entità dei contributi (per ettari e complessiva) pagati annualmente dai soci del consorzio.

(21912)

« SANTARELLI ENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se i suoi organi periferici abbiano accertato che la ditta Piaggio, come hanno documentato alcuni organi di stampa, ha trasferito alcuni lavoratori del cantiere navale di Ancona da un reparto all'altro per misura di rappresaglia antisindacale in occasione degli scioperi indetti per il contratto integrativo di lavoro;

e per conoscere altresì se tali misure, limitative dei diritti dei lavoratori, non siano ritenute contrarie alle norme costituzionali e legislative, e se l'ispettorato del lavoro di Ancona non pensi di intervenire per richiamare la locale direzione del cantiere Piaggio al rispetto dei diritti sindacali e civili delle maestranze.

(21913)

« SANTARELLI ENZO ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere la cifra dei disoccupati attualmente iscritti agli uffici del lavoro nella regione marchigiana, ripartiti per province, e per sapere a quali categorie appartengono.

(21914)

« SANTARELLI ENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i dati relativi alla emigrazione all'estero dalle singole province della regione marchigiana nell'anno 1961; per conoscere altresì i paesi di emigrazione, le categorie degli emigranti, il numero degli emigranti stagionali e dei rimpatri, il numero dei nuclei familiari emigrati.

(21915)

« SANTARELLI ENZO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale — in relazione al decreto ministeriale 5 gennaio 1962, ed annessa tabella, in applicazione della legge 21 dicembre 1961, n. 1371, la quale prevede la concessione di "contributi di carattere straordinario a favore dei danneggiati dalla peronospora tabacina" — per conoscere i motivi per i quali la provincia di Siena, ove, in conseguenza della peronospora tabacina, la produzione del tabacco ha subito una riduzione di oltre il 50 per cento in relazione alle precedenti annate, è stata esclusa dai benefici concessi dalla predetta legge n. 1371.

« Infatti, in provincia di Siena, negli anni 1959, 1960 e 1961, le unità lavorative occupate nella lavorazione del tabacco erano circa 800, delle quali 550 circa occupate in stabilimenti di aziende agricole e regolarmente iscritte negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, i quali unitamente ai rimanenti 250 dipendenti da aziende industriali subiranno una perdita di oltre 30 mila giornate lavorative, perdita che significherà per alcuni una forte riduzione di prestazioni e ne condannerà altri alla totale disoccupazione.

« Inoltre, coloni, mezzadri, coltivatori diretti, hanno dovuto distruggere forti quantitativi di tabacco prossimo a maturazione, e cioè dopo avere sostenuto ingenti spese difficilmente sopportabili nelle precarie condizioni economiche in cui versano e dopo avervi profuso tutto il loro lavoro e quello delle loro famiglie.

« Quanto sia ingiusta l'esclusione della provincia di Siena dai benefici concessi dalla legge n. 1371, appare evidente solo che si consideri che la quasi totalità della produ-

zione del tabacco prodotto nelle province di Siena ed Arezzo si ha nella Val di Chiana, valle che viene divisa dal confine fra le due province e ove singole aziende agrarie di tabacco e con proprio stabilimento industriale per la lavorazione di tale prodotto, hanno la loro proprietà parte in territorio di una provincia e parte nell'altra e che, mentre giustamente, la provincia di Arezzo è stata ammessa al beneficio nella misura massima consentita, quella di Siena ne è stata totalmente esclusa, come se la linea di confine abbia posto uno ostacolo alla penetrazione della peronospora tabacina.

« Gli interroganti chiedono di conoscere dal ministro quale provvedimento riparatore intenda prendere per rimediare a questa assurda situazione che ha provocato giustificati risentimenti e vivo malcontento fra i lavoratori del tabacco della provincia di Siena danneggiati dalla peronospora tabacina.

(21916)

« BARDINI, BECCASTRINI, TOGNONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non intende di prendere nella dovuta considerazione il problema del carcere mandamentale di Legnago (Verona). Detto carcere, infatti, è situato in un edificio vecchio e cadente con impianti igienici assolutamente inadeguati e privo di un cortile adatto alle ore che i detenuti devono trascorrere all'aperto.

(21917)

« ALBARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quali misure sono state adottate per un serio esame delle considerazioni contenute nell'ordine del giorno votato — il 21 gennaio 1962 — dall'assemblea straordinaria dell'associazione della proprietà edilizia di Napoli in relazione all'accertamento dei redditi per imposta di fabbricato, tenendo conto di quanto avviene a Napoli per le difficoltà in cui si dibatte una parte dei proprietari e la speculazione di cui sono protagonisti alcuni gruppi di costruttori e di proprietari di suoli e di fabbricati.

(21918)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se sia a conoscenza che il connazionale Mazzoldi Giuseppe, già residente a Mogadiscio, non sia ancora stato completamente risarcito dei danni subiti l'11 gennaio 1948, nonostante l'amministrazione fiduciaria italiana della Somalia, direzione AA.CC.PP., sezione affari politici, abbia deliberato la regolare concessione.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

« Il Mazzoldi deve ancora percepire 625 " somali ". Numerosi sono gli altri connazionali che si trovano nelle stesse condizioni.

« Per sapere quali provvedimenti intenda prendere affinché sia finalmente dato corso a tutte le liquidazioni ancora pendenti.

(21919)

« NICOLETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia a conoscenza che i produttori di uva della Valtenesi (Brescia) hanno consegnato all'enopolio « Pregnogo » del consorzio agrario provinciale di Brescia le uve di loro produzione dell'annata 1960 (si tratta di decine di migliaia di quintali) ricevendo il saldo delle loro spettanze solo nel mese scorso e con l'amara constatazione che il prezzo percepito per ogni quintale è di circa 1000 lire inferiore al prezzo corrente sul mercato libero nel 1960.

« Per sapere quali provvedimenti intenda prendere affinché i legittimi interessi dei viticoltori della Valtenesi siano difesi dalla politica di regime esercitata dal consorzio agrario provinciale di Brescia e dalla Federconsorzi.

(21920)

« NICOLETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se risponde al vero la notizia secondo la quale sarebbero stati effettuati degli studi da parte dell'amministrazione competente circa eventuali adattamenti degli impianti ferroviari di Messina e Villa San Giovanni, in previsione della costruzione del ponte sullo stretto di Messina, e se sono state indicate delle previsioni circa il costo delle opere relative.

(21921)

« GERBINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali sono i risultati a cui è pervenuta la Commissione di studio incaricata di esprimere pareri in merito alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina; in particolare, desidera conoscere se è stato dato un giudizio in merito alle possibilità di realizzazione dell'opera e se sono state indicate delle previsioni, e quali, sul costo prevedibile dell'opera medesima.

(21922)

« GERBINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non consideri arbitraria la interpretazione data dal Ministero con la circolare n. 2 e nota 1939 del 4 gennaio 1962 con la quale si stabilisce che il pagamento dello stipendio all'insegnante incaricato di prima nomina decorre

non dal 1° ottobre, ma dalla data di assunzione, stabilendo una diseguaglianza tra abilitati e non abilitati che non è contenuta nella legge, e ricorrendo alla denominazione di supplenti annuali che non sembra corrispondere alla volontà della legge; per conoscere anche le misure adottate, tenendo conto che a Napoli le nomine sono sempre fatte in ritardo e tenendo conto che molti insegnanti sono stati pagati ed ora dovrebbero restituire uno o due stipendi.

(21923)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere:

1°) sulle misure adottate per realizzare quanto discusso con le organizzazioni sindacali dei lottisti ed in particolare lo stato giuridico e le questioni connesse con lo sgravio dell'onere dei fitti e con lo stipendio ai ricevitori, ecc.;

2°) sul premio di interessamento agli aiuto-ricevitori e sulla istituzione di una speciale scala di aggio;

3°) sulla mancata estensione al personale del Lotto della indennità (assegno personale) graduabile sul coefficiente di stipendio, concessa al personale di ogni ordine e grado e qualifica del Ministero delle finanze.

(21924)

« MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se ritiene conforme alle disposizioni di legge il comportamento dell'ufficio I.N.P.S. di Foggia, il quale, con nota n. 407614, C.P.A. 6/185 (senza data), ha annullato 104 marche versate in favore della signora Maria Arcangela Russi fu Giuseppe, da Ischitella (Foggia), via Nobiletti 47, posizione assicurativa n. 11055/95, dal sacerdote Ferdinando Montanari, per il periodo dal 24 agosto 1957 al 15 agosto 1959, per inesistenza di rapporto di lavoro.

« Ciò con lo specioso pretesto che " la interessata non è mai stata assicurata obbligatoriamente, e l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria, a suo tempo concessale, viene revocata con effetto dalla data di decorrenza e le 107 marche versate, per il periodo dal 3 ottobre 1959 al 14 ottobre 1961, per l'importo complessivo di lire 28.280, detrattone l'aggio postale del 2 per cento, saranno quanto prima rimborsate d'ufficio ".

« Gli interroganti rilevano che l'I.N.P.S. concesse il nulla-osta al rapporto di lavoro della signora Maria Arcangela Russi fu Giuseppe dopo visita ispettiva e dopo debite infor-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

mazioni assunte; e che la successiva autorizzazione alla prosecuzione volontaria venne concessa dopo altra nuova visita ispettiva e rinnovate informazioni.

(21925) « DE CAPUA, LEONE RAFFAELE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se ritiene conforme ai principi generali di equità e giustizia e alla Costituzione l'operato dell'I.N.P.S. nei confronti della lavoratrice casalinga Domenica Terlizzi da Bitonto (Bari).

« Gli interroganti sono informati che sin dal 1954 il sacerdote Francesco Terlizzi ebbe a chiedere all'I.N.P.S. di Bari l'autorizzazione a versare i relativi contributi per la predetta - sorella - per l'attività prestata al proprio servizio; che l'autorizzazione venne concessa; e che la stessa autorizzazione venne successivamente revocata con nota 23 agosto 1961, che qui di seguito si trascrive:

« A norma delle disposizioni vigenti, l'obbligo assicurativo sussiste ove si riscontrino tutti gli estremi che caratterizzano un vero e proprio rapporto di lavoro dipendente e cioè prestazione lavorativa regolarmente retribuita, vincoli disciplinari e di orari, ecc.

« Ciò premesso, poiché a questo Istituto risulta che tra la vostra signoria e la signorina Terlizzi Domenica non è mai sussistito un rapporto di lavoro come sopra caratterizzato, il relativo rapporto assicurativo è stato annullato mentre i contributi sborsati sono indebiti e quindi privi di ogni efficacia ».

« Gli interroganti sono, altresì, informati che il sacerdote Francesco Terlizzi ha richiesto, con lettera 29 agosto 1961, il rimborso dell'importo delle marche applicate dal 2 gennaio 1954 al 10 giugno 1961 per lire 38.000 circa; e che, alla data odierna, la richiesta è rimasta inevasa.

« Tutto ciò premesso, gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti il ministro ritiene di poter adottare perché:

1°) venga accertata la inabilità fisica del sacerdote Francesco Terlizzi;

2°) venga riconosciuta l'esistenza del rapporto di lavoro domestico della signorina Domenica Terlizzi;

3°) vengano determinati « i criteri di applicazione » per il riconoscimento dell'esistenza di un rapporto di lavoro domestico tra sacerdoti e loro congiunte; per i quali non si chiede che si usi un trattamento di favore, ma piuttosto che venga a cessare - una volta

per sempre - quella riserva mentale, quella molta cautela che spesso equivale ad aperta prevenzione da parte dell'I.N.P.S.

(21926) « DE CAPUA, LEONE RAFFAELE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'interno, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali azioni abbiano svolto o intendano svolgere in relazione ai gravi incidenti avvenuti il 25 e 26 gennaio 1962 a Monfalcone a causa dell'atteggiamento assunto da reparti di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri nei confronti di lavoratori e di cittadini nel corso di una democratica manifestazione di natura sindacale.

« Le forze di polizia hanno caricato violentemente un ordinato corteo dei lavoratori del cantiere navale in sciopero per rivendicazioni sindacali, hanno lanciato bombe lacrimogene, colpito alla cieca con il calcio del moschetto manifestanti e passanti, causando il ferimento più o meno grave di un centinaio di persone.

« Sono stati feriti anche un grande invalido di guerra e persino un ex carabiniere che si trovava a transitare nella zona dove si è svolto l'attacco della polizia; i gravi fatti non possono trovare nessuna giustificazione né spiegazione nel comportamento di lavoratori, che stavano svolgendo ordinatamente una manifestazione a sostegno di propri diritti; questi fatti hanno sollevato generale indignazione e hanno provocato proteste in numerosi consigli comunali della zona e da parte di tutti i partiti politici e organizzazioni sindacali.

« Gli interroganti chiedono pertanto quali accertamenti siano stati eseguiti per individuare i responsabili dei gravi episodi di intolleranza e di sopruso poliziesco, e quali provvedimenti siano stati decisi nei loro confronti.

(21927) « FRANCO RAFFAELE, BELTRAME, VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le misure prese nei confronti degli estensori del manifesto murale della Federazione provinciale del M.S.I. affisso a Forlì in occasione della programmazione del film *Mussolini, anatomia di un dittatore*, considerato che tale manifesto è di apologia dell'uomo e del regime.

« Inoltre l'interrogante, nel far presente che nel pomeriggio del 4 febbraio 1962 è stato rinvenuto nel cinema Esperia di Forlì, in occasione della proiezione del suddetto film un ordigno a carattere terroristico, le cui conse-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

guenze, soprattutto per il panico che poteva provocare tra gli spettatori, avrebbero potuto essere di eccezionale gravità, qualora non fosse stato scoperto per tempo, chiede di conoscere le misure adottate per scoprire e punire i responsabili di tale atto.

(21928)

« MAGNANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i suoi intendimenti circa la sollecita ultimazione della strada del Cavallino (Premilcuore-Forlì), data la indilazionabile esigenza di congiungere la Vallata del Rabbi al passo del Muraglione.

(21929)

« MAGNANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'invaso di Ridracoli (Santa Sofia-Forlì), la cui sollecita costruzione è ritenuta idonea ad eliminare i gravi inconvenienti che oggi si verificano sia con la penuria di acqua che colpisce l'intera vallata del Bidente, sia con i pericoli di inquinamento soprattutto nel periodo estivo e nel tratto Forlì-Ravenna.

(21930)

« MAGNANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere, anche con riferimento alle interrogazioni n. 938, 7924, 19347 relative all'inquinamento del fiume Ronco ed alle conseguenti risposte, se, di fronte al persistere del grave fenomeno, non ritenga opportuno passare dalla fase degli interventi bonari nei confronti dei responsabili dell'inquinamento, a quella dell'applicazione pura e semplice della legge a tutela della salute dei molti cittadini residenti nella lunga zona riverasca.

(21931)

« MAGNANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere lo stato della pratica di pensione riguardante l'ex militare Arcoraci Giuseppe, nato il 24 novembre 1930 a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

« L'interessato è stato sottoposto a visita sanitaria presso il distretto militare di Messina sin dal 28 luglio 1958.

(21932)

« DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per venire incontro alla richiesta formulata dal consiglio

di amministrazione degli ospedali riuniti di Messina, tendente ad ottenere il finanziamento per l'istituzione di una scuola per infermieri.

« L'ente di cui sopra, nell'avanzare la richiesta predetta, ha fatto presente i motivi di grave urgenza che ne giustificano l'attuazione prima ancora che venga costruito l'edificio apposito per la scuola-convitto.

(21933)

« DE PASQUALE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del turismo e spettacolo e dei lavori pubblici, per conoscere se non intendano provvedere a sistemare in modo più idoneo il ripetitore della televisione installato a Sant'Antioco (Cagliari), che funziona malissimo per le trasmissioni del primo canale e non può trasmettere quelle del secondo a Carloforte e nelle altre zone vicine.

(21934)

« BERLINGUER, PINNA, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere:

1°) perché è stato concesso alla società per azioni Italcase con sede in Roma - via Calabria, 56 - il contributo statale ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, per la costruzione in Pisa, via Gobetti, di alloggi da offrire a riscatto, mentre non sono state accolte numerose richieste di enti pubblici per costruire case con il contributo della stessa legge;

2°) se i criteri di assegnazione e di valutazione degli alloggi rispondono alle disposizioni delle leggi vigenti; tenuto conto che per un alloggio (nel fabbricato B, scala B, piano rialzato, interno 1), composto di 3 vani con doppio servizio e cantina, è stato richiesto un anticipo di lire 1.255.380 e una rata mensile di lire 21.209 per 23 anni ed in tal guisa anche per altri alloggi;

3°) se il Ministero dei lavori pubblici ha e in che modo esercitato la vigilanza sulla costruzione degli alloggi e sulla determinazione delle quote di riscatto.

(21935)

« RAFFAELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e i ministri dell'industria e commercio e delle finanze, per sapere in ordine a quali valutazioni e richieste il comune di Castelfranco di Sotto (Pisa) è stato dichiarato "area depressa" ai sensi della legge 29 luglio 1957, n. 635, mentre è noto che le condizioni economiche di molti comuni

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

confinanti sono peggiori di quelle di Castelfranco, nel cui capoluogo esiste ed è in sviluppo una notevole attività industriale nel settore del cuoio e delle calzature;

per sapere se siano informati della protesta e della iniziativa dei comuni di Santa Croce sull'Arno, Fucecchio, Montopoli Valdarno, Santa Maria a Monte e San Miniato per la revoca dell'annunciato provvedimento allo scopo di evitare la concessione di facilitazioni a favore di Castelfranco di Sotto che oggettivamente si ritorcerebbero a danno delle attività esistenti o sorgenti nei comuni predetti;

per sapere se, di fronte al vivo malcontento suscitato nei detti comuni ed espresso in voti dei consigli comunali, non ritengano di dover sospendere l'annunciato provvedimento per un riesame dell'intero problema nel quadro delle reali condizioni esistenti nella zona;

e per sapere, infine, quali provvedimenti intendano adottare in favore della frazione di Orentano del comune di Castelfranco di Sotto, le cui condizioni economiche e sociali, al contrario di quelle esistenti nel capoluogo, sono fra le più arretrate della provincia di Pisa, per evitare che esigenze legittime di quelle popolazioni siano prese a pretesto per provvedimenti come quello del riconoscimento di "area depressa" a tutto il comune, che avrebbe una efficacia soltanto a favore del capoluogo, consolidando ed aggravando lo squilibrio che esiste fra Orentano e le altre frazioni e il capoluogo del comune.

(21936) « RAFFAELLI, PUCCI ANSELMO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della sanità, per sapere — turbato profondamente, così come è turbata tutta la nazione, dal ripetuto verificarsi dei decessi negli ospedali italiani, particolarmente in quello di Niguarda a Milano ed a Roma, determinati da mancata assistenza, da deficienze di attrezzature e, talvolta, dalla carente opera professionale dei sanitari — quali disposizioni essi intendano adottare per metter fine a così grave stato di cose, che determina profonda inquietudine.

« Considerato:

1°) che l'incremento di spesa concesso al ministro della sanità, per l'esercizio finanziario 1961-62, di un miliardo e 693 milioni, di cui solo 670 milioni andranno agli ospedali ed alla pubblica igiene, 150 all'Istituto superiore di sanità e 290 per le malattie sociali, si dimostra, allo stato dei fatti, del tutto insufficiente,

visto che le relazioni e le statistiche informano che le malattie ed i casi di morte dovuti a malattie sociali vanno crescendo, così come aumentano in modo impressionante le infezioni veneree, prima fra tutte la sifilide.

2°) che non può essere ulteriormente procrastinata la soluzione del problema costituito dalle deficienze dei posti letto negli ospedali, il che, come è comprensibile, conduce sovente al rifiuto dell'accettazione dei malati, alla loro dimissione anticipata in virtù di ottimistici referti. Particolarmente grave il problema delle dimissioni anzitempo dei contagiosi e della carenza dei posti-letto per gli affetti da malattie nervose;

3°) che occorre "svecchiare" i quadri sanitari degli ospedali, dando modo, attraverso concorsi da bandirsi, di accedere agli incarichi di primario e di aiuto ai sanitari giovani, la cui competenza professionale dovrà essere accertata con severità di criterio, escludendo in modo assoluto le premure politiche e le pressioni di partito, così come, invece, accade oggi per i posti più ambiti e redditizi;

4°) che occorre procedere ad una ricompilazione di taluni più antichi regolamenti ospedalieri, onde sia restaurata la disciplina ed i compiti siano distribuiti più razionalmente;

5°) che si manifesta inderogabile anche l'aumento delle retribuzioni al personale, soprattutto infermieristico, d'ordine e di fatica;

6°) che venga sanata al più presto la situazione creditizia degli ospedali, mediante il pagamento delle rette arretrate da parte degli istituti previdenziali ed esaminando la possibilità di aumentare la consistenza di queste; poiché la somma di tutte le summenzionate carenze e non funzionalità conduce, quasi giornalmente, ai lamentati gravi incidenti — spesso dolorosamente mortali — l'interrogante, insistendo nel sottolineare l'urgenza di un intervento del Governo — intervento di bonifica materiale e morale — chiede di conoscere se questo potrà verificarsi a breve scadenza e con quale organico programma.

(21937)

« SERVELLO ».

Interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per cui non è stata ancora accolta la domanda di concessione della società autostrade romane (S.A.R.) per la costruzione dell'autostrada Roma-Abruzzo-Adriatico;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1962

per sapere se gli risulti che tale ingiustificato ritardo desta gravi preoccupazioni nelle popolazioni abruzzesi, specie se messo in relazione all'avvenuta concessione del gruppo di autostrade I.R.I. e alla notizia che nel programma di nuove strade regionali e interregionali da innestare sui tracciati delle autostrade è prevista la spesa di 5 miliardi e 100 milioni di lire per i collegamenti trasversali nella regione abruzzese tra l'autostrada del sole e l'autostrada adriatica.

« L'interpellante chiede, in particolare, se tali collegamenti trasversali non siano considerati sostitutivi dell'autostrada Roma-Abruzzo-Adriatico, il che costituirebbe un ennesimo ed inaccettabile atto di ingiustizia verso la regione abruzzese, che si vedrebbe tagliata fuori dalla nuova rete autostradale nazionale con danni gravissimi alla sua economia ad al suo sviluppo turistico in particolare, e sarebbe altresì una violazione all'articolo 28 della legge 24 luglio 1961, n. 729, che rende parte integrante della legge medesima il grafico del piano poliennale di sviluppo della rete autostradale allegato alla precedente legge 21 maggio 1955, n. 463, grafico che include tra quelli da realizzare obbligatoriamente anche il tracciato Roma-Abruzzo-Adriatico. (1071) »

« DELFINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere — essendo risaputo che una notevole quantità di vini proveniente da paesi delle coste africane viene sbarcato ad Anzio e fatto affluire nelle zone di Frascati, Grottaferrata, Marino, ecc., dove viene rielaborato e mostato per essere venduto quale vino dei Castelli Romani; inconveniente, questo, comune ad altre località vitivinicole, mentre il mercato è inoltre sotto la pressione costante dei vini adulterati e sofisticati o peggio di bevande spacciate come vino — quali provvedimenti ri-

tenga di dover adottare per evitare che le massicce importazioni di vini in atto aggravino la situazione del nostro mercato vinicolo, da vari anni sempre più pesante.

(1072)

« CARADONNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere quali siano state le risultanze dell'inchiesta affidata al generale Remondino, capo di stato maggiore dell'aeronautica, inviato al Congo per accertare se siano state assunti o meno i provvedimenti necessari a tutelare la vita dei nostri aviatori dopo la strage di Kindu.

« L'interpellante chiede, altresì, ai ministri di conoscere se il rapporto conclusivo del generale Remondino contiene elementi decisivi al fine di una valutazione sulla opportunità di mantenere o meno i nostri militari al servizio dell'O.N.U. durante le operazioni in corso per la conquista di quella ex colonia belga, che si sta effettuando nell'interesse di Stati extra europei.

(1073)

« SERVELLO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 18,15.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI